

STATISTICHE CATASTALI 2024

Catasto fabbricati

STATISTICHE CATASTALI 2024

Catasto fabbricati

a cura della Divisione Servizi

Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare
direttore: **Gianni Guerrieri**

Direzione Centrale Servizi Catastali, Cartografici e di Pubblicità Immobiliare
direttore: **Maria Letizia Schillaci**



dc.seomi@agenziaentrate.it
dc.sccpi@agenziaentrate.it

La redazione delle Statistiche Catastali è stata coordinata da **Maurizio Festa** Capo settore Osservatorio Mercato Immobiliare e **Erika Ghiraldo** Responsabile Ufficio Statistiche e studi sul mercato immobiliare
A questa edizione hanno collaborato

Isidora Barbaccia, Luca Marignoli, Alessandro Tinelli

data di pubblicazione: **10 luglio 2025**

Le informazioni rese nel presente rapporto sono di proprietà esclusiva dell'Agenzia delle Entrate. Non è consentito vendere, affittare, trasferire, cedere i dati contenuti o assumere alcune altre obbligazioni verso terzi. Le informazioni possono essere utilizzate, anche ai fini della loro elaborazione, purché, nel caso di pubblicazione, venga citata la relativa fonte.

Indice

Introduzione.....	2
1 Stock immobiliare complessivo	4
1.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	6
1.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari.....	7
2 Stock immobiliare a destinazione residenziale	9
2.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	9
2.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari.....	12
2.3 Quadri riassuntivi - Consistenze medie per tipologia di intestatari	14
3 Stock complessivo per categorie a destinazione ordinaria non residenziale	17
3.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	17
3.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari.....	23
3.3 Quadri riassuntivi - Consistenze medie per tipologia di intestatari	25
4 Stock complessivo per categorie a destinazione speciale.....	26
4.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	26
4.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari.....	28
5 Stock complessivo per categorie a destinazione particolare	32
5.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari	32
5.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari.....	34
Stock complessivo per i beni che non producono reddito	35
5.3 Quadri riassuntivi - Numero Unità per tipologia di intestatari.....	35
6 Appendice	37
6.1 Definizioni	37
6.2 Note Metodologiche	39
6.3 Tabella delle aggregazioni di categorie catastali	41
6.4 Il quadro generale delle categorie catastali	41
Indice delle tabelle	44
Indice delle figure.....	44

Introduzione

Le ‘Statistiche catastali’, giunte alla diciottesima edizione, rappresentano una sintesi completa sull’entità e le caratteristiche dello *stock* dei fabbricati, così come censito nella banca dati del Catasto Fabbricati aggiornato al 31 dicembre 2024. Sono riferite a tutto il territorio nazionale, comprendendo anche lo *stock* immobiliare delle province di Trento e Bolzano, che gestiscono in proprio gli archivi censuari del Catasto¹.

Si tratta di informazioni che riguardano un totale di oltre 79 milioni di beni fra unità immobiliari urbane ed altre tipologie immobiliari che non producono reddito. Per le unità immobiliari urbane si forniscono: la numerosità dello *stock*, la sua consistenza fisica («vani», superfici o volumi a seconda delle categorie tipologiche) e la correlata base imponibile fiscale determinata dal Catasto (la «rendita catastale»), distinta a seconda se l’intestatario catastale, che detiene un diritto reale sull’immobile, è una persona fisica o meno.

Questi dati, dettagliati per categoria catastale, ovvero per tipologia e/o destinazione d’uso dell’immobile, ed elaborati su base comunale, costituiscono le «**statistiche censuarie**» che rappresentano il dato amministrativo-censuario riportato nelle banche dati.

Anche in questa edizione si è proceduto ad ulteriori elaborazioni che assumono più propriamente carattere di stima statistica. Queste rappresentano le «**elaborazioni statistiche**» delle statistiche censuarie. In particolare, si tratta di elaborazione dei dati censuari disponibili, ma non completi (per esempio, nel caso delle superfici delle abitazioni), del calcolo di relazioni tra dati censuari (per esempio, per determinare la «consistenza media per unità immobiliare»).

Un maggior approfondimento sulle tecniche di elaborazione delle statistiche utilizzate in questo Rapporto è riportato in appendice al paragrafo 6.2 (Note metodologiche).

I miglioramenti acquisiti nelle banche dati del catasto nell’ultimo decennio (per esempio la fotoidentificazione²) e quelli ancora in corso come interventi di bonifica e revisione dei classamenti tendono a rendere sempre più corrispondente la situazione inventariale rappresentata a quella reale.

L’insieme di tali considerazioni permette di introdurre un’avvertenza generale alla lettura dei dati relativi alla dinamica dello *stock*. In questa pubblicazione si è confrontato lo *stock* del 2024 con quello del 2023 per coglierne le variazioni. Occorre far presente però come la variazione dello *stock* di unità immobiliari urbane, da un anno all’altro, possa dipendere da almeno tre fattori:

- nuove costruzioni;
- frazionamenti o fusioni di unità immobiliari esistenti;
- variazioni di classamento di unità immobiliari già censite, accertamento di unità censite ma prive di rendita catastale, correzioni di errori in generale³.

Pertanto, occorre interpretare tali variazioni tenendo conto dei fenomeni, non solo economici, ma anche amministrativi e fiscali sottostanti.

Il *report* sulle Statistiche catastali si inserisce nel quadro delle pubblicazioni, curate dalla Direzione Centrale Servizi Estimativi e Osservatorio Mercato Immobiliare (DC SEOMI) dell’Agenzia delle Entrate e disponibili sul sito internet agenziaentrata.gov.it, volte a fornire quelle informazioni statistico-economiche utili alla conoscenza dei territori, allo studio e all’analisi del patrimonio immobiliare italiano e, più in generale, alla trasparenza del mercato immobiliare.

¹ Le province di Trento e Bolzano forniscono con cadenza annuale all’Agenzia, in forza di un rapporto di collaborazione, i dati censuari dello *stock* immobiliare gestiti nei rispettivi archivi catastali.

² Le attività di fotoidentificazione hanno fatto emergere oltre 1,2 milioni di unità immobiliari urbane non censite in catasto.

³ Le variazioni intervenute nella numerosità dello *stock* e nelle rendite catastali riguardano tutti i movimenti registrati dagli uffici. In particolare, soprattutto per gli anni passati, si possono citare le normative fiscali-catastali quali, a titolo di esempio, la riclassificazione di unità immobiliari residenziali a seguito dell’applicazione dell’articolo 1, commi 335 e 336, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, le modifiche intervenute per la revisione del classamento nell’ambito delle unità immobiliari censite nella categoria E (articolo 2, commi 40 e seguenti, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286), l’iscrizione di immobili non dichiarati in catasto e di quelli ex-rurali (articolo 2, comma 36 decreto-legge n. 262 sopra citato e successive modificazioni), gli aggiornamenti d’ufficio in caso di omessa dichiarazione ai sensi dell’articolo 1, comma 277 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, l’obbligo di accastamento dei fabbricati rurali introdotto da ultimo dall’art. 13, comma 14-ter del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Il presente Rapporto è stato realizzato dall’Ufficio Statistiche e Studi della Direzione centrale Servizi estimativi e osservatorio del mercato immobiliare con la collaborazione e condivisione della Direzione centrale Servizi catastali, cartografici e di pubblicità immobiliare.

Si ringraziano le province autonome di Bolzano e Trento per la fornitura dei dati catastali.

I dati elaborati e presentati in questo volume sono disponibili nel dettaglio provinciale⁴ e dei comuni capoluogo (senza la distinzione per tipologia di intestatari) sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate seguendo il percorso:

[Osservatorio del Mercato Immobiliare - Pubblicazioni - Statistiche catastali](#)

Su richiesta, con finalità di studio e ricerca, sono disponibili i dati nel dettaglio comunale per tutti i comuni italiani con le modalità indicate sul sito internet dell’Agenzia delle Entrate alla pagina:

[Osservatorio del Mercato Immobiliare - Banche dati – Stock catastale](#)

⁴ Le tabelle dei dati allegate al volume presentano una ripartizione delle province coerente con i comuni di competenza catastale degli Uffici provinciali Territorio dell’Agenzia delle Entrate. I comuni delle province istituite successivamente all’anno 2003 (Monza e Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) sono pertanto considerati appartenenti alle province di origine.



1 Stock immobiliare complessivo

Lo *stock* immobiliare censito negli archivi catastali italiani al 31.12.2024 consiste di oltre 79 milioni di immobili o loro porzioni (Tabella 1), di cui poco meno di 68 milioni sono censiti nelle categorie catastali ordinarie e speciali, con attribuzione di rendita, oltre 3,8 milioni sono censiti nelle categorie catastali del gruppo F, che rappresentano unità non idonee, anche se solo temporaneamente, a produrre ordinariamente un reddito (aree urbane, lastrici solari, unità in corso di costruzione o di definizione, unità collabenti) e circa 7,1 milioni sono beni comuni non censibili, cioè di proprietà comune e che non producono reddito, o unità ancora in lavorazione (quasi 66 mila). Non considerando gli immobili che non producono reddito del gruppo F, i beni comuni non censibili e gli immobili in lavorazione, le unità immobiliari censite sono pari, come detto, a quasi 68 milioni, di cui la maggior parte è censita nel gruppo A (53,4%) e nel gruppo C (43,4%), dove sono compresi, oltre ad immobili commerciali (negozi, magazzini e laboratori) anche le pertinenze delle abitazioni, ovvero soffitte, cantine, box e posti auto (Figura 1).

La restante parte dello *stock*, il 3%, è costituita da immobili censiti nei gruppi a destinazione speciale (gruppo D, 2,5%), particolare (gruppo E, 0,3%) e d'uso collettivo (gruppo B, 0,3%).

In termini di rendita catastale, la quota maggiore è ancora rappresentata dagli immobili del gruppo A e C, che corrispondono a quasi i due terzi del totale. Le unità del gruppo D rappresentano, di contro, una rilevante quota di rendita del patrimonio immobiliare italiano, il 28,7%, a fronte di una quota di solo il 2,5% in termini di numero di unità.

Tabella 1: Stock immobiliare al 31.12.2024

gruppo	Totale Stock catastale al 31.12.2024	Totale* Rendita catastale (€) al 31.12.2024
A	36.331.490	19.065.907.368
B	216.287	1.416.005.125
C	29.529.054	6.237.948.780
D	1.729.669	11.139.438.027
E	179.788	906.306.002
Totali	67.986.288	38.765.605.302

F**	3.816.756	
Beni comuni non censibili	7.175.351	
Altro***	65.939	

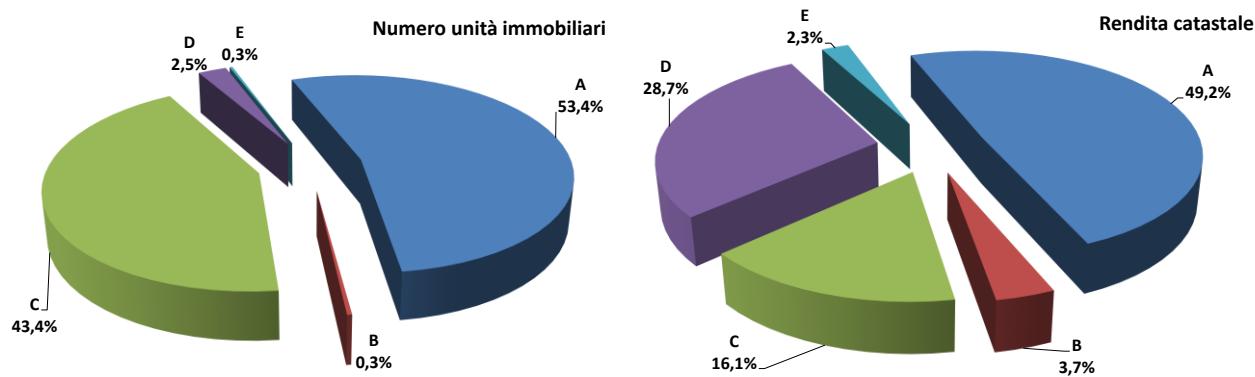
TOTALE STOCK	79.044.334	38.765.605.302
---------------------	-------------------	-----------------------

* Nell'ambito dei gruppi D ed E sono presenti unità immobiliari senza rendita catastale (3.457 unità del gruppo D e 72.165 unità del gruppo E). Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di immobili destinati all'esercizio pubblico dei culti, quali chiese, moschee, sinagoghe, ecc. (61.233, ad esempio, sono unità nella categoria E/7).

**Nel gruppo F (categorie fittizie di immobili che non producono reddito) non sono conteggiate 11.163 unità ubicate nelle province di Trento e Bolzano censite in categorie non equiparabili o non previste nel resto del territorio italiano. In particolare sono state escluse dal totale del gruppo F 2.582 (di cui 8 in provincia di BS) unità nella categoria F/50 (nella quale sono censiti portici, porzioni di fabbricati, beni comuni non censibili), 5.109 unità nella categoria F/9 (nella quale sono censite unità proveniente dal catasto fondiario), 3.436 unità nella categoria F/10 (nella quale sono censite unità dichiarate o ritenute rurali) e 36 unità nella categoria F/11 (nella quale sono censite unità immobiliari in attesa di accatastamento). Tali unità sono incluse in Altro.

*** Unità immobiliari in lavorazione e che quindi non trovano, al momento della rilevazione, collocazione precisa nelle altre tipologie catastali (Unità immobiliari urbane fuori tariffa, Unità immobiliari urbane da accertare, etc.).

Figura 1: Distribuzione stock immobiliare al 31.12.2024



Nei paragrafi che seguono sono presentati i dati dello *stock* catastale in termini di numerosità e di rendita, distinti secondo la tipologia di intestatario catastale che detiene un diritto reale sull'immobile.

Gli intestatari possono essere persone fisiche, d'ora in avanti PF, o persone non fisiche (enti, società, fondazioni, ecc.), d'ora in avanti PNF. Si precisa che, ai fini delle statistiche presentate in questo volume, tra gli immobili intestati alle persone fisiche sono incluse anche le unità con intestatari misti, di cui godono contemporaneamente diritti reali sia persone fisiche sia persone non fisiche. Si tratta del 2% circa dello *stock* totale e tale scelta è indotta dalla constatazione che, nella gran parte dei casi, i diritti goduti dalle persone non fisiche afferiscono a diritti concessori dell'area sulla quale sono stati edificati gli immobili.

Per completare il quadro delle tipologie di intestatari, è necessario, infine, considerare gli immobili di proprietà comune con autonoma capacità reddituale e per questo censiti in una determinata categoria catastale (ad esempio alloggi per i portieri, piscine condominiali, aree di parcheggio per autoveicoli, ecc.). Per queste unità immobiliari il catasto non rileva i soggetti intestatari ed esse rappresentano i Beni comuni censibili, d'ora in avanti BCC. In tale gruppo è stato incluso, ai fini delle statistiche elaborate, un numero esiguo di immobili che risultano privi di intestatari catastali, ipotizzando che si tratti in realtà di Beni comuni censibili.



1.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Lo *stock* immobiliare italiano⁵ nel 2024 è aumentato dello 0,7%, circa 525 mila unità in più del 2023.

La composizione dello *stock* nel dettaglio dei diversi gruppi di categorie catastali e le variazioni, in termini percentuali rispetto al 2023, del numero di unità immobiliari sono riportate in Tabella 2.

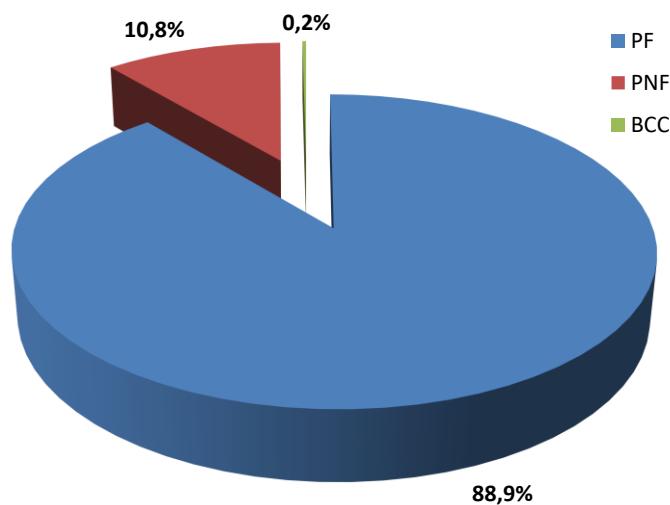
Nel 2024 lo *stock* immobiliare è per quasi il 90% di proprietà di persone fisiche, il 10,8% è detenuto da persone non fisiche e una quota residua, circa lo 0,2%, riguarda proprietà comuni ossia BCC (Figura 2).

Nella Tabella 2 è rappresentata la composizione dello *stock* di ogni singolo gruppo di immobili rispetto agli intestatari catastali. Risulta evidente la quota predominante di unità immobiliari con intestatari persone fisiche nei gruppi A e C, intorno al 90%, meno accentuata per le unità della categoria A/10 (Uffici e studi privati), con poco più del 56% detenuto dalle PF. La quota di *stock* con intestatari persone non fisiche si mantiene oltre l'80% per le unità dei gruppi B ed E risultando prevalente (circa il 56%) anche per gli immobili censiti nel gruppo D.

Tabella 2: Numero di unità immobiliari per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Gruppo	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
A (tranne A/10)	33.231.551	2.443.388	10.693	35.685.632	0,3%
A/10	364.056	280.814	988	645.858	-0,4%
B	33.702	182.400	185	216.287	0,8%
C	26.483.425	2.965.065	80.564	29.529.054	1,2%
D	743.735	980.181	5.753	1.729.669	1,2%
di cui con r.c.	742.603	977.900	5.709	1.726.212	1,2%
di cui senza r.c.	1.132	2.281	44	3.457	-2,3%
E	20.379	159.206	203	179.788	0,3%
di cui con r.c.	16.565	90.893	165	107.623	0,8%
di cui senza r.c.	3.814	68.313	38	72.165	-0,4%
F	2.986.767	769.639	60.350	3.816.756	1,7%
Totale	63.863.615	7.780.693	158.736	71.803.044	0,7%

Figura 2: Distribuzione stock complessivo per tipologia di intestatari



⁵ Da qui in avanti si considererà lo *stock* immobiliare al netto dei Beni comuni non censibili (+1,2% in numero rispetto al 2023) e degli immobili in lavorazione ricompresi in Altro (-2,4% in numero rispetto al 2023).

1.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari

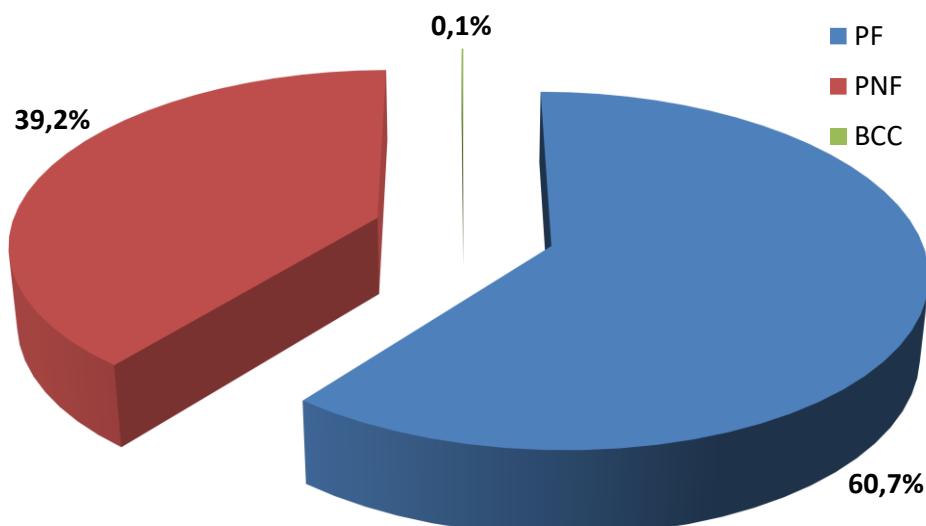
La rendita catastale complessiva attribuita allo stock immobiliare italiano ammonta, nel 2024, a oltre 38,7 miliardi di euro, di cui quasi il 61% relativo ad immobili di proprietà delle persone fisiche (circa 23,5 miliardi di euro) ed il restante 39,2% (oltre 15 miliardi di euro) è detenuto dalle PNF (Tabella 3 e Figura 3). Risulta pari a 32,5 milioni di euro (solo lo 0,1% del totale) la rendita catastale dei Beni Comuni Censibili. Rispetto al 2023, la rendita catastale è aumentata di quasi 244 milioni di euro, +0,6%⁶.

La distribuzione della rendita catastale secondo la tipologia di intestatari per i diversi gruppi di immobili evidenzia per i gruppi A/10, B, D ed E la quota preponderante delle rendite catastali delle unità di proprietà delle persone non fisiche.

Tabella 3: Rendita catastale in euro per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Gruppo	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
gruppo A (tranne A/10)	16.407.311.447	1.177.947.555	3.256.140	17.588.515.143	0,5%
A/10	556.458.885	919.584.433	1.348.907	1.477.392.225	-0,7%
gruppo B	32.025.887	1.383.678.524	300.714	1.416.005.125	0,4%
gruppo C	4.602.757.080	1.624.234.751	10.956.949	6.237.948.780	0,2%
gruppo D	1.887.394.944	9.238.272.796	13.770.287	11.139.438.027	0,9%
gruppo E	33.095.461	870.280.394	2.930.147	906.306.002	5,5%
Totale	23.519.043.704	15.213.998.453	32.563.145	38.765.605.302	0,6%

Figura 3: Distribuzione rendita catastale per tipologia di intestatari



⁶ La variazione della rendita complessiva, in costanza del quadro tariffario, può dipendere o dalle nuove costruzioni, o da ristrutturazioni o dai cambi di destinazione d'uso (o da una combinazione di questi ultimi due fenomeni), oppure da specifiche normative come è accaduto con la legge di stabilità 2016 per i cosiddetti "imbullonati" concernenti le categorie D ed E.



La Tabella 4 riporta per tipologia di intestatari e per ogni gruppo di categorie catastali le rendite medie per unità immobiliare. Si evidenzia un totale nazionale medio di 570 euro, circa 386 euro in media per le unità delle PF, quasi 2.200 euro per le PNF e circa 330 euro per i beni comuni censibili.

Tabella 4: Rendite catastali medie in euro per unità per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari

<i>Gruppo</i>	<i>Intestatari</i>			<i>Totale</i>
	<i>PF</i>	<i>PNF</i>	<i>BCC</i>	
gruppo A	494	482	305	493
A/10	1.528	3.275	1.365	2.287
gruppo B	950	7.586	1.625	6.547
gruppo C	174	548	136	211
gruppo D	2.538	9.425	2.394	6.440
gruppo E	1.624	5.466	14.434	5.041
Totale	386	2.170	331	570



2 Stock immobiliare a destinazione residenziale

2.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Le unità immobiliari censite nelle categorie catastali del gruppo A, dalla categoria A/1 alla A/11 con eccezione della A/10, sono ad uso abitativo (d'ora in avanti "abitazioni") e, al 31 dicembre 2024, sono oltre 35,6 milioni, circa 92,7 mila unità in più di quelle rilevate con riferimento al 2023 (Tabella 5). Nel dettaglio delle singole categorie, sono aumentate anche nel 2024 le abitazioni nelle categorie A/2, A/3 (abitazioni civili e di tipo economico), A/7 (villini) e A/11 (abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi), tutte con tassi inferiori o prossimi all'1%. Sono diminuite, di contro, le abitazioni signorili (A/1), le abitazioni popolari (A/4), le ville (A/8), i castelli e i palazzi di pregio (A/9) e, con tassi più accentuati, le abitazioni di tipo ultrapopolare (A/5) e rurale (A/6), in calo entrambe del 2,1%. Il grafico di Figura 4 evidenzia come quasi il 90% delle unità residenziali sia censito in catasto tra le abitazioni civili (A/2), economiche (A/3) e popolari (A/4).

Lo stock abitativo è soprattutto di proprietà delle persone fisiche, oltre 33 milioni di unità, e rappresenta il 93% del totale. Alle PNF risultano intestate meno di 2,5 milioni di unità e sono circa 10,7 mila le abitazioni tra i beni comuni. Tra le categorie catastali delle abitazioni, quelle che presentano una maggior quota di unità delle PNF rispetto al dato complessivo, sono le abitazioni di maggior pregio (A/1, A/8 e A/9) e le abitazioni tipiche dei luoghi (A/11) (Tabella 5).

La mappa rappresentata in Figura 5 evidenzia, attraverso i diversi cromatismi, la distribuzione dello stock residenziale nelle province italiane. In Figura 7 è riportata la distribuzione, sempre su base provinciale, del rapporto tra il numero di abitazioni e la popolazione residente.

Tabella 5: Numero unità immobiliari residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
A/1	26.773	5.158	6	31.937	-0,3%
A/2	12.610.901	795.519	2.626	13.409.046	0,7%
A/3	11.946.752	1.035.617	4.176	12.986.545	0,2%
A/4	4.956.959	430.942	3.059	5.390.960	-0,6%
A/5	636.728	74.344	368	711.440	-2,1%
A/6	494.273	31.802	92	526.167	-2,1%
A/7	2.510.099	58.026	302	2.568.427	1,0%
A/8	27.434	6.145	23	33.602	0,0%
A/9	1.581	870	4	2.455	-0,4%
A/11	20.051	4.965	37	25.053	0,4%
Totale	33.231.551	2.443.388	10.693	35.685.632	0,3%

Figura 4: Distribuzione stock abitazioni per categoria catastale

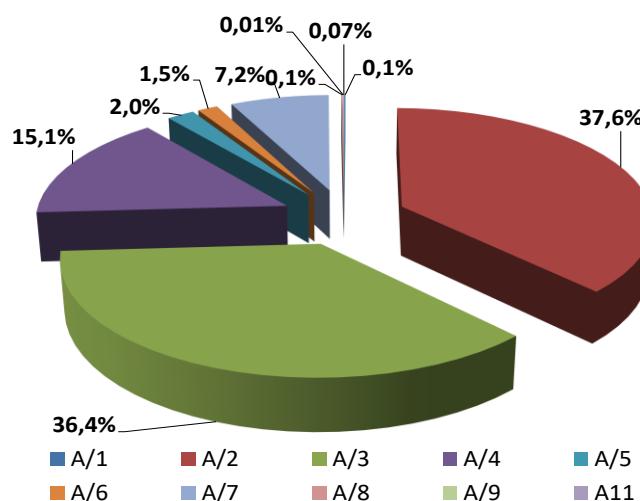
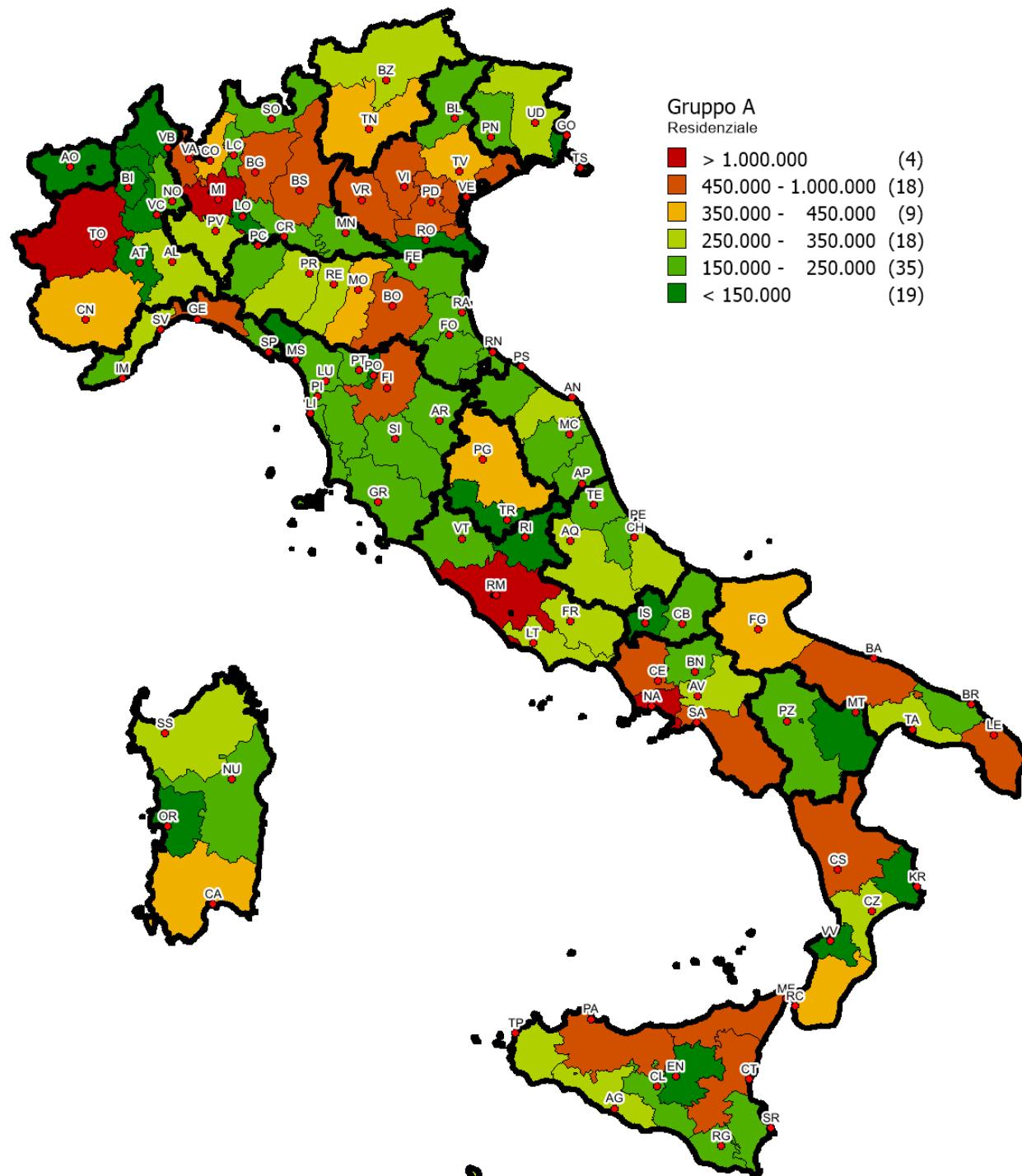
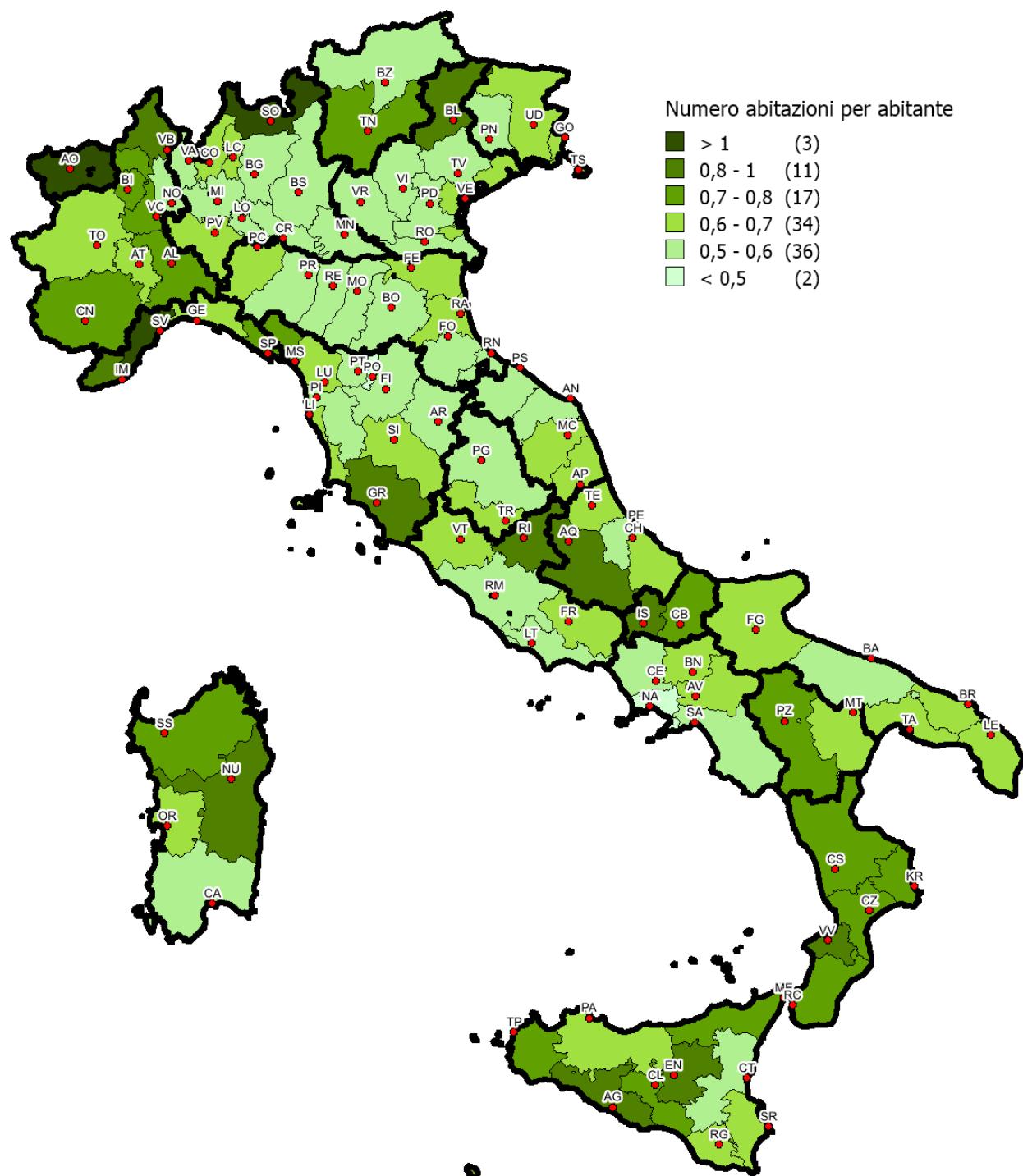


Figura 5: Distribuzione stock residenziale nelle province italiane⁷



⁷ La mappa tematica provinciale e le successive presenti nel volume presentano una ripartizione delle province coerente con i comuni di competenza catastale degli Uffici Territorio dell'Agenzia delle Entrate. I comuni delle province istituite successivamente all'anno 2003 (Monza e Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani) sono pertanto considerati appartenenti alle province di origine.

Figura 6: Distribuzione numero abitazioni per abitante nelle province italiane⁸



⁸ Il dato della popolazione è quello reso disponibile dall'ISTAT con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre 2024.

2.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari

Alle abitazioni censite al 31.12.2024 negli archivi catastali italiani corrisponde una rendita di oltre 17,5 miliardi di euro, circa 87 milioni di euro in più del 2023 (Tabella 6). Lo stock abitativo di proprietà delle persone fisiche presenta una rendita catastale complessiva pari a poco più di 16 miliardi di euro, 93% circa del totale. La rendita attribuita alle abitazioni delle PNF è pari a poco meno di 1,2 miliardi di euro ed è oltre 3,2 milioni di euro per le abitazioni censite tra i beni comuni.

Sempre in termini di rendita catastale, la quota delle abitazioni di proprietà delle persone non fisiche supera il 20% per le abitazioni signorili (A/1), le ville (A/8) e le abitazioni tipiche dei luoghi (A/11) ed assume particolare rilievo, oltre il 60%, per le abitazioni di maggiore pregio (A/9).

La Tabella 7 riporta per le categorie residenziali e per tipologia di intestatari la rendita catastale media per unità immobiliare. La media nazionale della rendita catastale di un'abitazione è di 493 euro, con valori che sfiorano i 3 mila euro per le abitazioni signorili (A/1) e le ville (A/8), superano i 2.300 euro per le abitazioni di maggior pregio (A/9) delle PF, e mostrano punte superiori ai 6.700 euro per le PNF (A/9). Inferiori a 100 euro sono le rendite medie delle abitazioni popolari, ultrapopolari o tipiche dei luoghi.

Tabella 6: Rendite catastali in euro unità residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
A/1	77.822.443	20.072.468	3.454	97.898.365	-0,3%
A/2	7.884.413.800	489.818.284	1.092.536	8.375.324.620	0,7%
A/3	4.995.703.632	442.355.762	1.274.216	5.439.333.611	0,2%
A/4	1.075.114.450	116.356.554	612.610	1.192.083.614	-0,6%
A/5	49.336.454	7.547.207	41.102	56.924.763	-2,4%
A/6	32.619.422	2.196.155	5.512	34.821.088	-2,5%
A/7	2.210.309.850	66.526.071	194.880	2.277.030.802	1,1%
A/8	76.909.039	26.698.383	28.421	103.635.843	0,1%
A/9	3.686.295	5.840.026	1.735	9.528.056	0,7%
A/11	1.396.061	536.646	1.675	1.934.382	0,6%
Totale	16.407.311.447	1.177.947.555	3.256.140	17.588.515.143	0,5%

Figura 7: Distribuzione rendita catastale delle abitazioni per categoria catastale

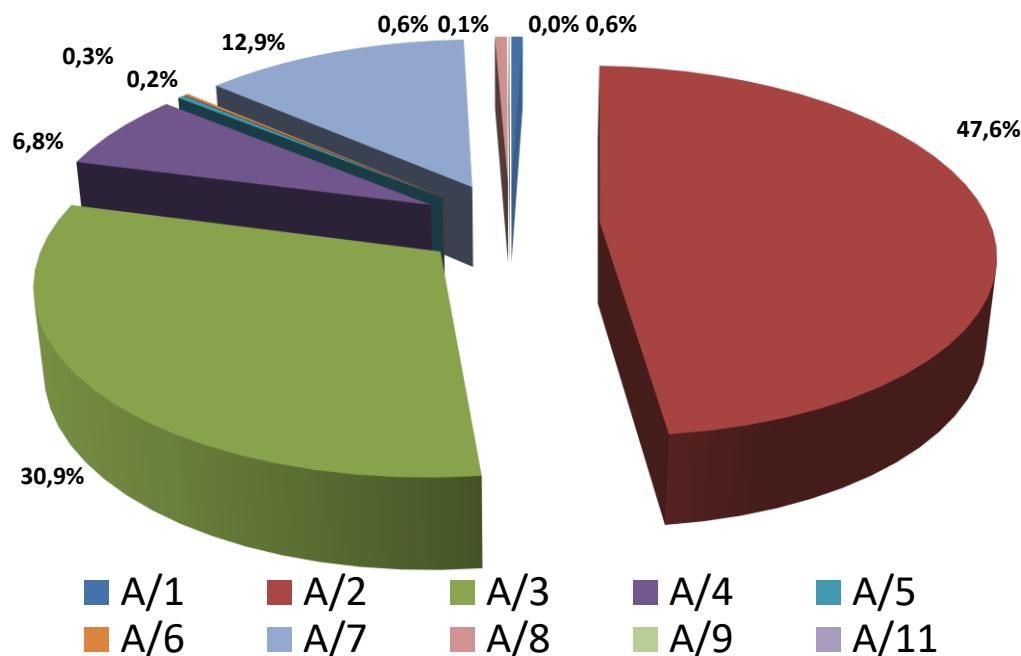




Tabella 7: Rendite catastali medie in euro per unità immobiliare ad uso abitativo, per categoria catastale e tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/1	2.907	3.892	576	3.065
A/2	625	616	416	625
A/3	418	427	305	419
A/4	217	270	200	221
A/5	77	102	112	80
A/6	66	69	60	66
A/7	881	1.146	645	887
A/8	2.803	4.345	1.236	3.084
A/9	2.332	6.713	434	3.881
A/11	70	108	45	7
Totale	494	482	305	493

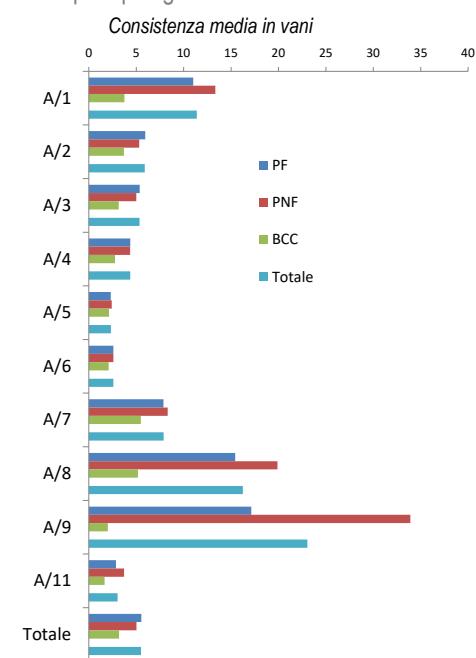
2.3 Quadri riassuntivi - Consistenze medie per tipologia di intestatari

In Tabella 8 sono riportate le consistenze medie delle abitazioni, distinte per categoria e tipologia di intestatari, in termini di numero medio dei vani per unità immobiliare. L'abitazione media censita in catasto ha pertanto 5,5 vani, leggermente più piccola quando è di proprietà delle PNF e con 3,2 vani, in media, quando si tratta di un bene di proprietà comune. La superficie media delle abitazioni censite negli archivi, calcolata come rapporto tra la superficie catastale⁹ complessiva e il numero di unità, è pari a circa 118 m² (Tabella 9) al 31.12.204. È 125 m² per le abitazioni in categoria A/2 e 110 m² per le abitazioni in A/3, è inferiore a 100 m² per le abitazioni in categoria A/4, A/5, A/6 e A/11, è circa 300 m² per le unità nella categoria A/1, quasi 500 m² per le unità in A/8 e raggiunge quasi i 700 m² per le unità in A/9.

In Figura 8 è riportata la mappa tematica della distribuzione nelle province italiane del rapporto tra la superficie delle abitazioni e il numero di abitanti.

Tabella 8: Numero medio di vani per abitazione, per categoria catastale e per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/1	11,0	13,3	3,8	11,4
A/2	5,9	5,3	3,7	5,9
A/3	5,4	5,0	3,1	5,3
A/4	4,4	4,4	2,7	4,4
A/5	2,3	2,4	2,1	2,3
A/6	2,6	2,6	2,1	2,6
A/7	7,9	,3	5,5	7,9
A/8	15,4	19,9	5,2	16,2
A/9	17,1	33,9	2,0	23,1
A/11	2,9	3,7	1,6	3,0
Totale	5,5	5,0	3,2	5,5



⁹ La banca dati catastale contiene per circa il 93% delle unità del gruppo A la misura della superficie linda calcolata secondo i criteri definiti nel DPR 138/98, allegato C. Sulla base di tali informazioni è stata calcolata, nell'ambito di ciascun comune e per ogni categoria catastale, la dimensione media in m² del vano. Per maggiori dettagli consultare il paragrafo 7.2 Note Metodologiche.

Tabella 9: Superficie media (m²) delle abitazioni, per categoria catastale e per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/1	290	357	107	301
A/2	126	111	76	125
A/3	111	100	62	110
A/4	96	91	54	95
A/5	58	57	45	58
A/6	68	68	54	68
A/7	187	195	133	187
A/8	467	602	157	491
A/9	524	983	55	686
A/11	61	78	38	64
Totale	119	105	65	118

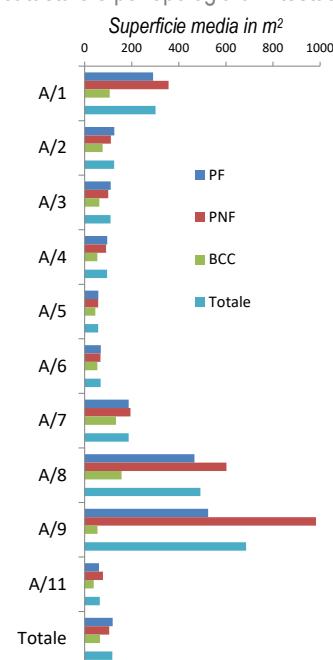
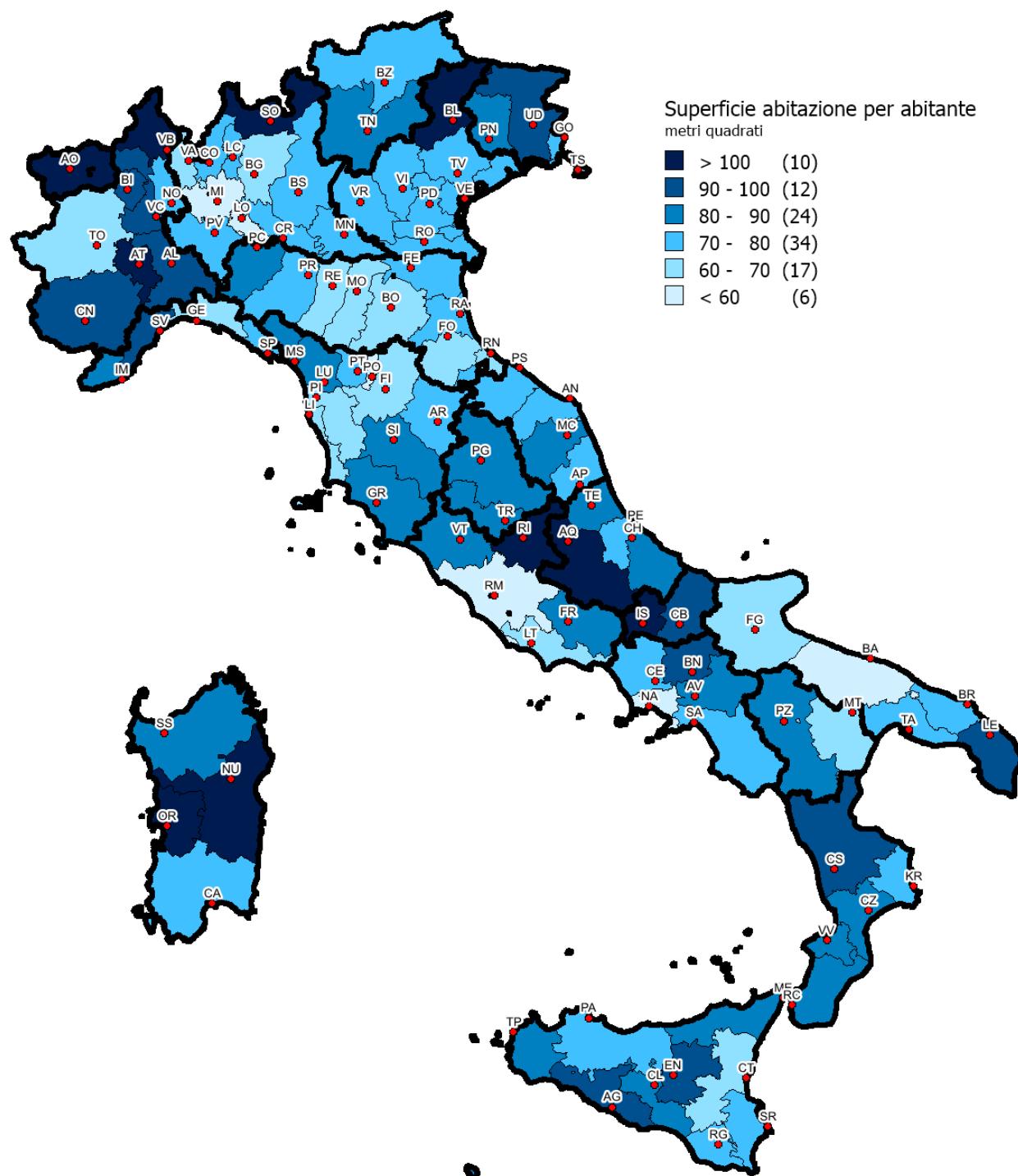


Figura 8: Distribuzione superficie delle abitazioni per abitante nelle province italiane¹⁰



¹⁰ Il dato della popolazione è quello reso disponibile dall'ISTAT con riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre 2024.



3 Stock complessivo per categorie a destinazione ordinaria non residenziale

3.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Tra le unità censite nelle categorie del gruppo A, sono stati considerati separatamente gli immobili in categoria A/10, nella quale rientrano le unità ordinariamente destinate a ufficio o studio privato. Nella Tabella 2 (paragrafo 1.1) sono stati riportati il numero di unità, distinto secondo la tipologia di intestatari, e la variazione rispetto al 2023. Sono 645.858 le unità immobiliari A/10, ripartite tra il 56,4% circa di proprietà delle PF ed il 43,5% circa di proprietà delle PNF, solo un residuo 0,2% riguarda unità di proprietà comune (Figura 9). Per completare il quadro di presentazione di questa categoria di immobili si riporta in Figura 10 la mappa tematica con la distribuzione provinciale del numero di unità immobiliari censite nella categoria A/10.

Figura 9: Distribuzione stock A/10 per tipologia di intestatari

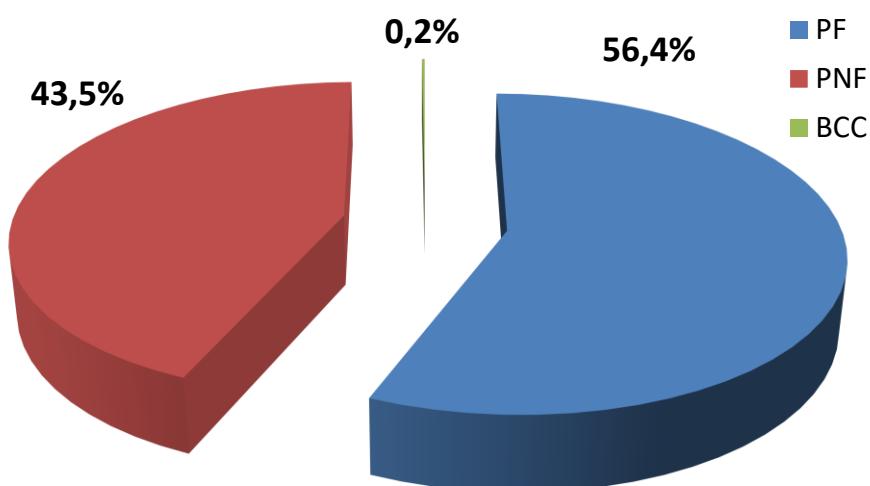
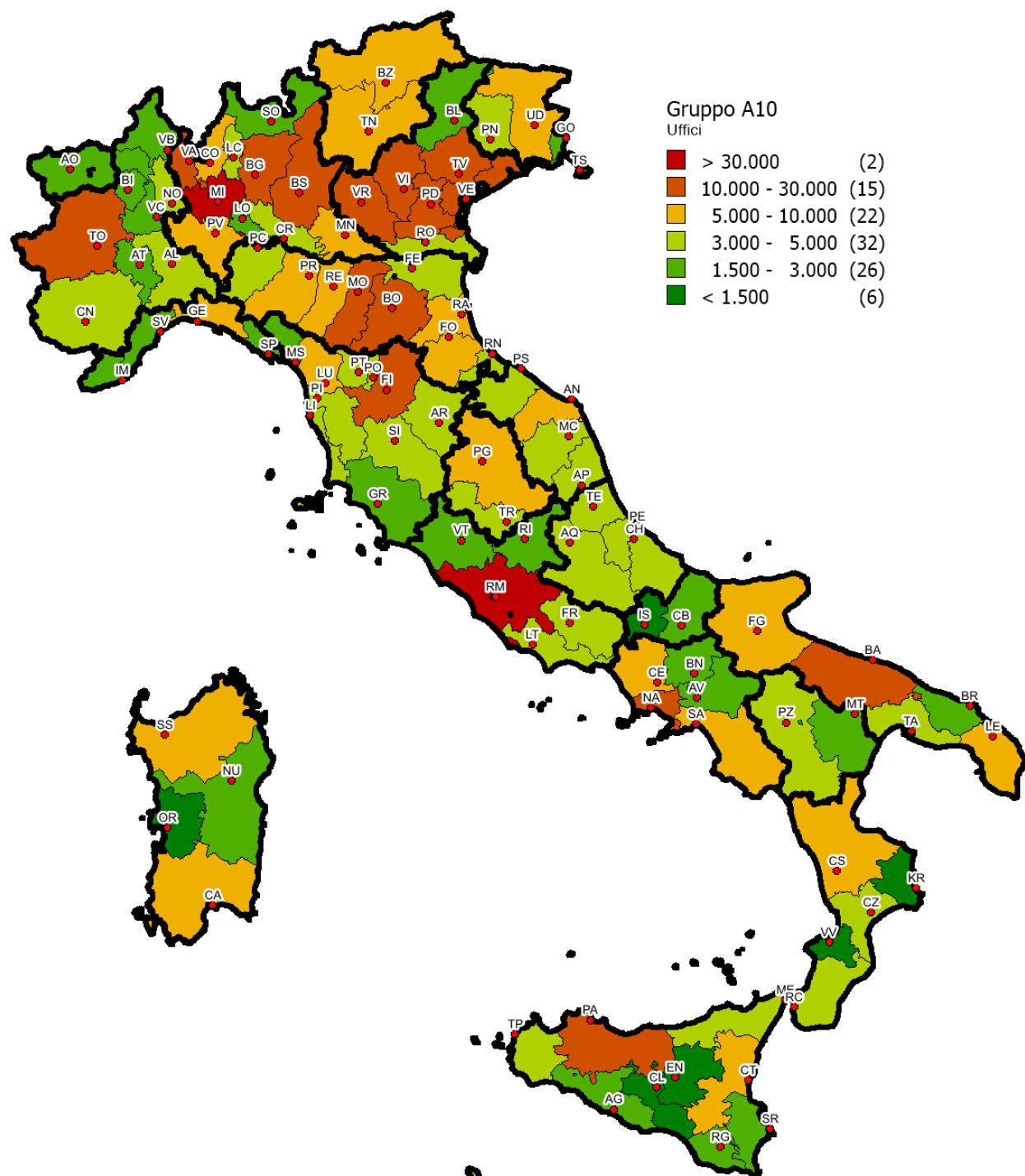


Figura 10: Distribuzione stock A/10 nelle province italiane



Nelle categorie catastali del gruppo B sono censite unità immobiliari destinate ordinariamente all'uso collettivo, come collegi, prigioni, ospedali, scuole, biblioteche, uffici pubblici. La Tabella 10 riporta il dettaglio del numero totale di unità distinto per categoria e per tipologia di intestatari. Le unità del gruppo B sono aumentate dello 0,8% rispetto al 2023 e sono più rilevanti, in termini numerici (Figura 11), quelle destinate ordinariamente a scuole (B/5, 32,4%), collegi e convitti (B/1, 23,4%) e uffici pubblici (B/4, 22,2%). Emerge una rilevante quota di proprietà delle persone non fisiche per le unità in tutte le categorie del gruppo B, fatta eccezione per le categorie B/7 (cappelle e oratori) e B/8 (magazzini per derrate).

In Figura 12 è mostrata la mappa con la distribuzione provinciale del numero di unità immobiliari censite nel gruppo B.

Tabella 10: Numero unità immobiliari gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
B/1	2.935	47.702	34	50.671	0,7%
B/2	208	7.350	7	7.565	1,7%
B/3	37	677		714	-1,2%
B/4	2.642	45.433	33	48.108	1,0%
B/5	6.121	63.969	48	70.138	0,9%
B/6	351	5.529	14	5.894	3,0%
B/7	11.068	10.363	35	21.466	0,3%
B/8	10.340	1.377	14	11.731	-1,1%
Totale	33.702	182.400	185	216.287	0,8%

Figura 11: Distribuzione stock gruppo B per categoria catastale

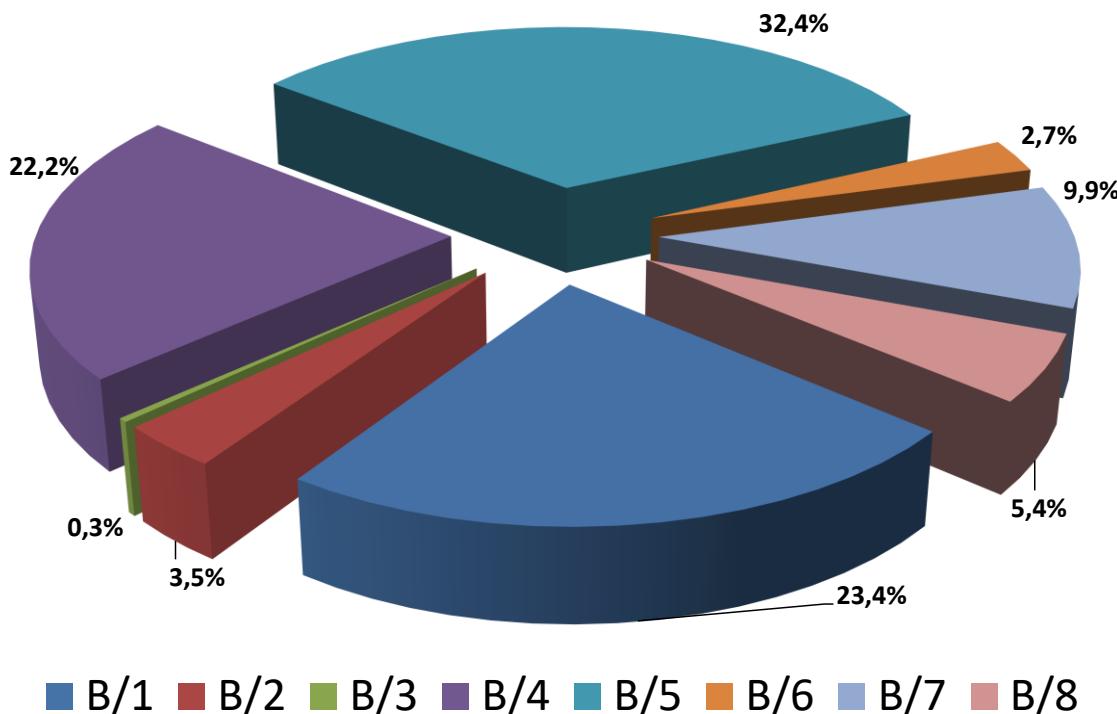
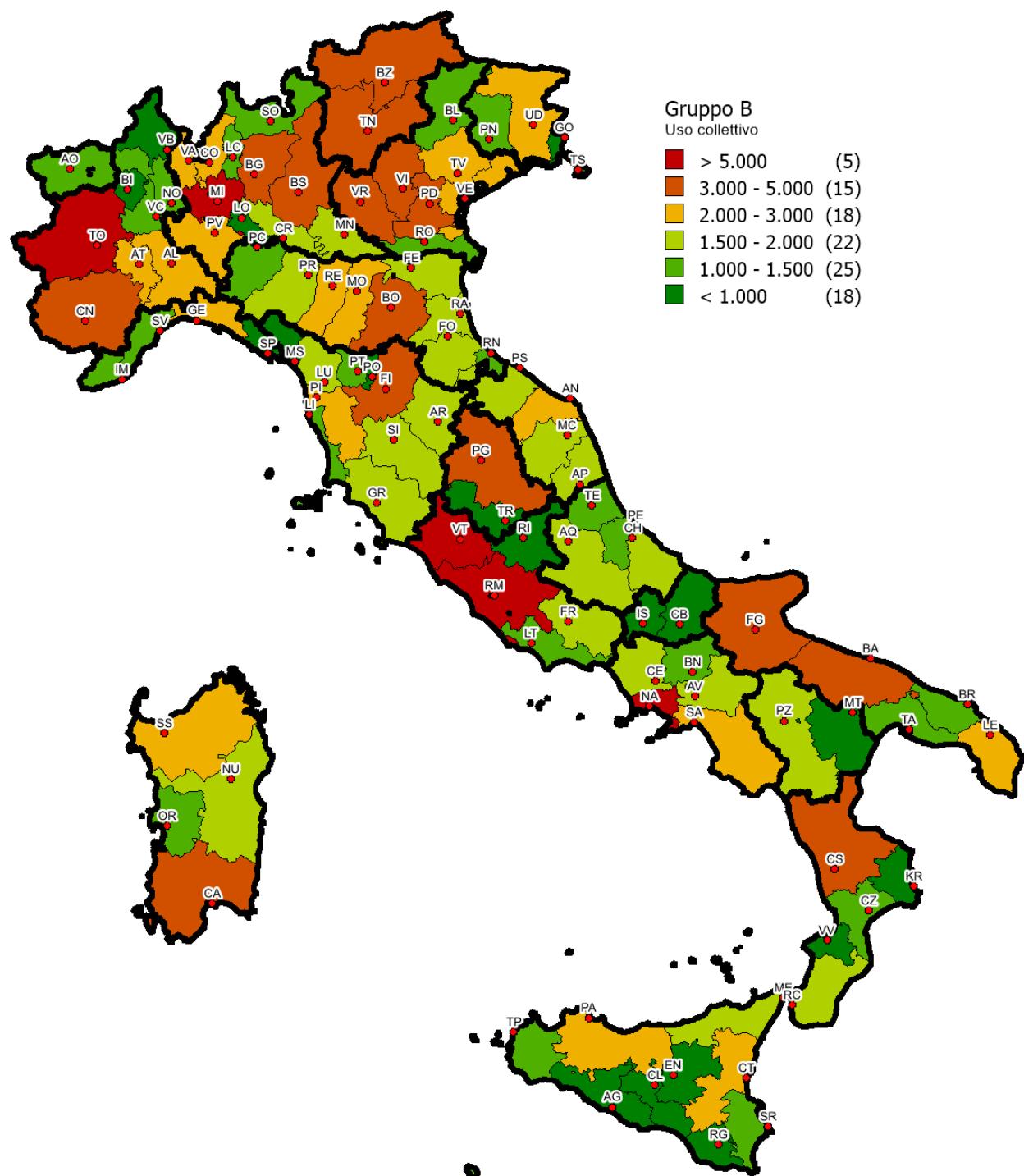


Figura 12: Distribuzione stock gruppo B nelle province italiane





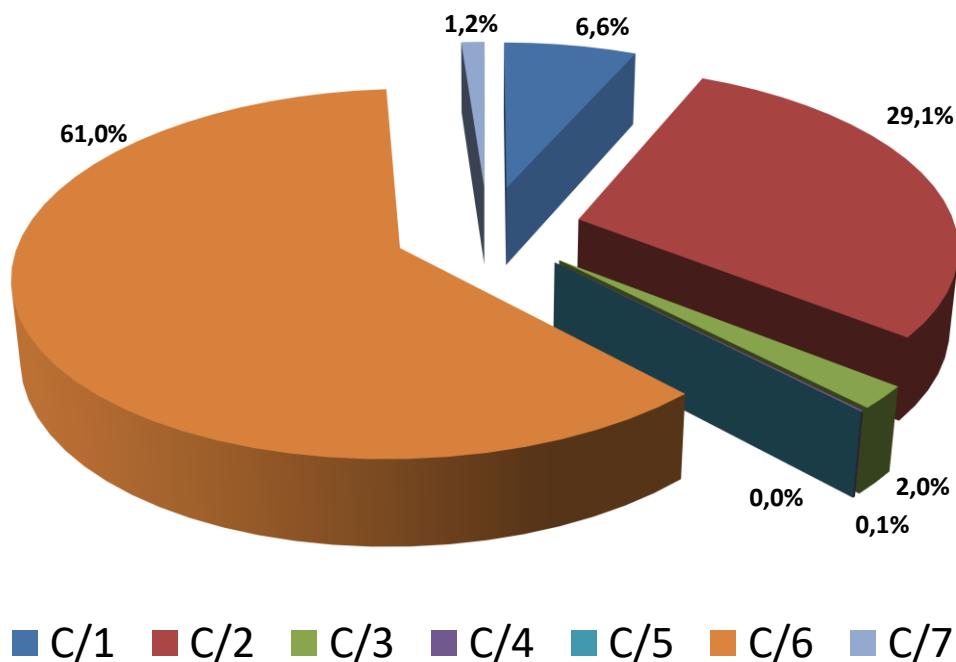
Nelle categorie catastali del gruppo C sono censite unità immobiliari a destinazione commerciale e varia. Si tratta di oltre 29 milioni di unità, detenute per quasi il 90% dalle PF (Tabella 11). La maggior quota di questi immobili è rappresentata dalle unità in categoria C/6 (61% circa), prevalentemente box e posti auto, e dalle unità in categoria C/2 (29,1%), prevalentemente cantine e soffitte (Figura 13)¹¹, queste ultime aumentate del 2,8% rispetto allo scorso anno. Rilevante è anche la quota dei negozi (C/1), che rappresentano quasi il 7% del totale. La distribuzione delle unità secondo la tipologia di intestatari evidenzia la prevalenza della quota con intestatari PNF solo per le unità nelle categorie C/4 e C/5, rispettivamente immobili per esercizi sportivi e stabilimenti balneari.

La mappa in Figura 14 presenta la distribuzione dello *stock* del gruppo C nelle province italiane.

Tabella 11: Numero unità immobiliari gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

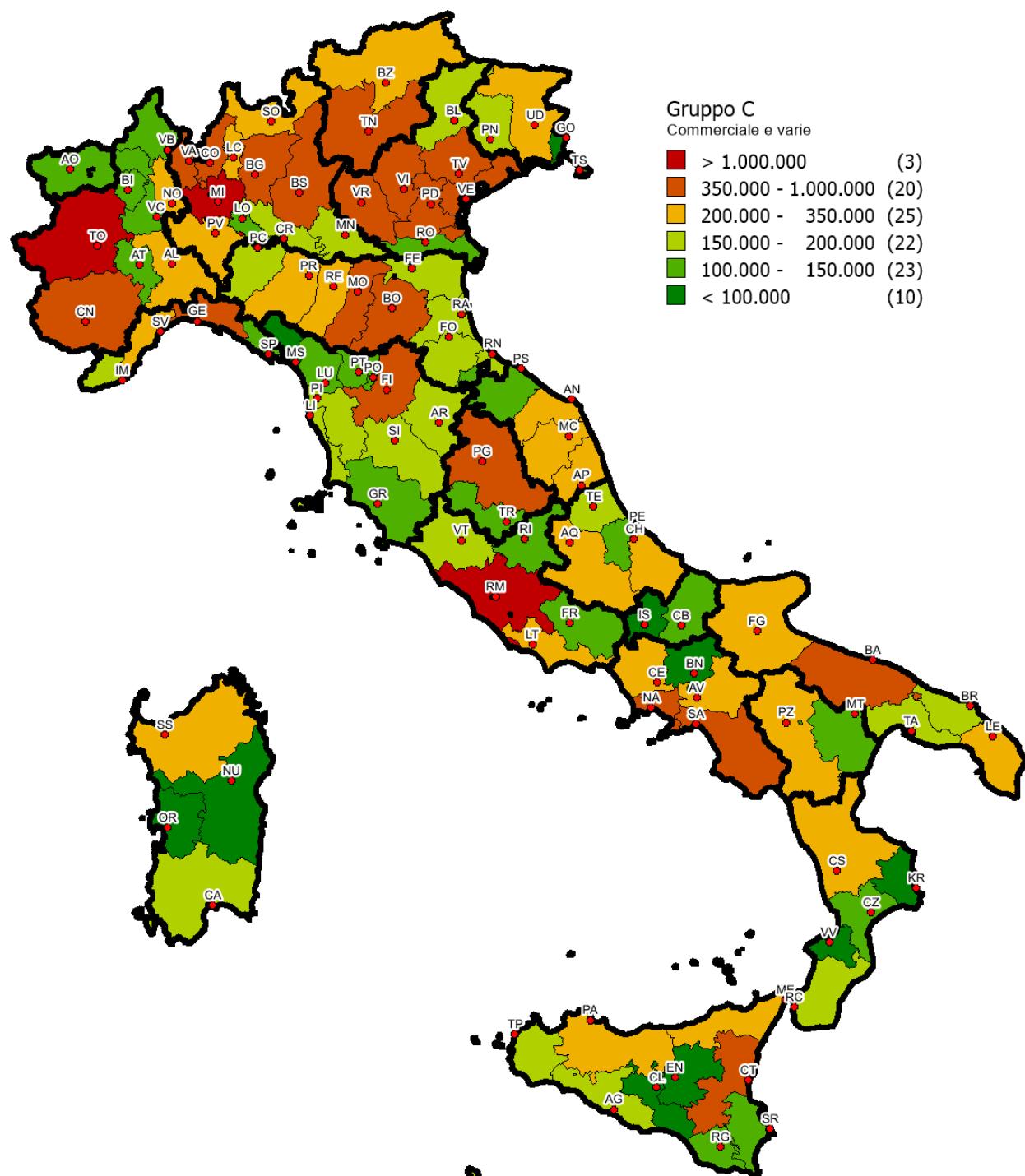
Categoria	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
C/1	1.544.621	405.172	764	1.950.557	-0,4%
C/2	7.775.541	770.716	45.202	8.591.459	2,8%
C/3	476.881	122.270	291	599.442	-0,7%
C/4	7.352	22.990	1.056	31.398	1,0%
C/5	87	249	2	338	-1,2%
C/6	16.363.601	1.619.752	31.078	18.014.431	0,7%
C/7	315.342	23.916	2.171	341.429	1,1%
Totale	26.483.425	2.965.065	80.564	29.529.054	1,2%

Figura 13: Distribuzione stock gruppo C per categoria catastale



¹¹ È da rilevare che nelle categorie C/2 e C/6 coesistono sia quelle unità che fiscalmente e per senso comune rappresentano tipicamente pertinenze di abitazioni, sia unità che rappresentano depositi commerciali e autorimesse. Nel Rapporto residenziale e in quello non residenziale, oltre che nelle Statistiche trimestrali, l'OMI opera una distinzione convenzionale basata sul parametro della superficie (vedi Nota metodologica compravendite in [Osservatorio del Mercato Immobiliare - Note metodologiche - Agenzia delle Entrate](#)), classificando le unità di queste due categorie o come pertinenze delle abitazioni o nel settore Terziario-Commerciale (TCO).

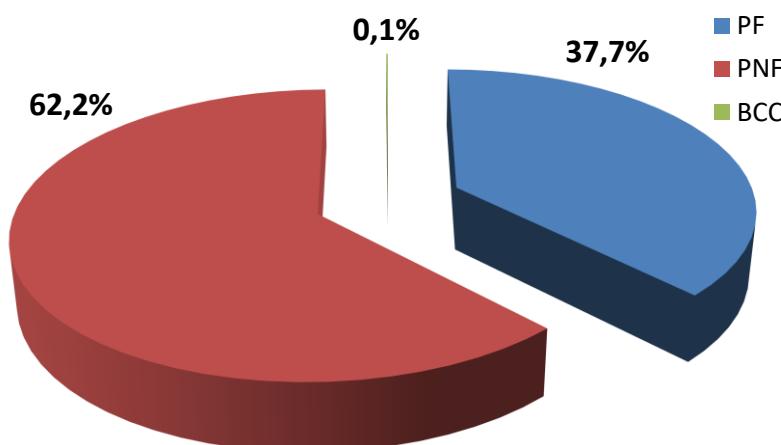
Figura 14: Distribuzione stock gruppo C nelle province italiane



3.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari

Per le unità immobiliari della categoria A/10, nella Tabella 3 (paragrafo 1.2) sono state riportate la rendita catastale, distinta secondo la tipologia di intestatari e la variazione rispetto al 2023. La rendita complessiva per tali unità ammonta a poco meno di 1,5 miliardi di euro, -0,6% rispetto al 2023, e per circa il 62% riguarda immobili di proprietà delle persone non fisiche (Figura 15).

Figura 15: Distribuzione rendita catastale unità A/10 per tipologia di intestatari

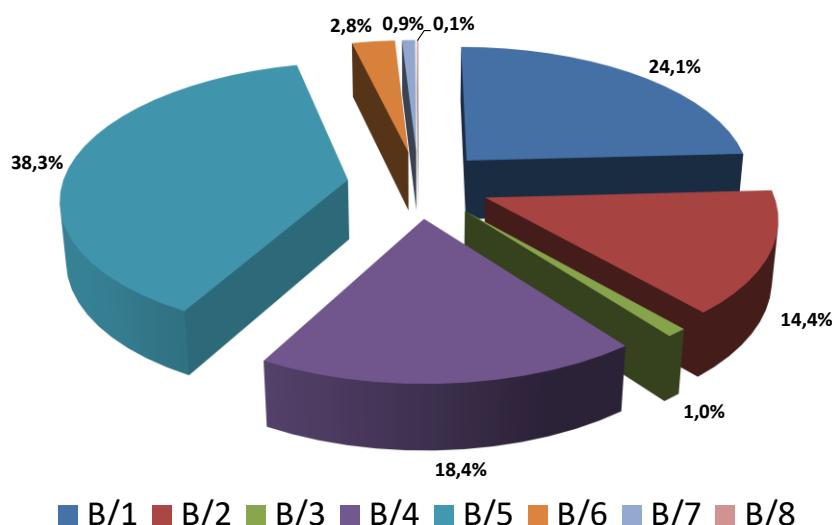


Gli immobili censiti nel gruppo B hanno una rendita complessiva pari a circa 1,4 miliardi di euro, cresciuta dello 0,4% nel 2024 rispetto all'anno precedente (Tabella 12). In Figura 16 è riportata la distribuzione, per quota percentuale, delle rendite secondo la singola categoria catastale del gruppo B.

Tabella 12: Rendite catastali in euro gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
B/1	5.972.710	335.908.095	74.963	341.955.768	0,0%
B/2	856.084	203.561.702	88.764	204.506.550	0,3%
B/3	287.923	14.015.155		14.303.078	-0,5%
B/4	4.242.719	256.293.221	41.955	260.577.895	0,2%
B/5	17.485.665	524.114.264	79.696	541.679.625	0,6%
B/6	521.176	39.113.634	8.077	39.642.888	1,7%
B/7	1.934.825	10.197.268	7.147	12.139.241	0,3%
B/8	724.784	475.183	113	1.200.080	-0,9%
Totale	32.025.887	1.383.678.524	300.714	1.416.005.125	0,4%

Figura 16: Distribuzione rendita catastale gruppo B per categoria catastale

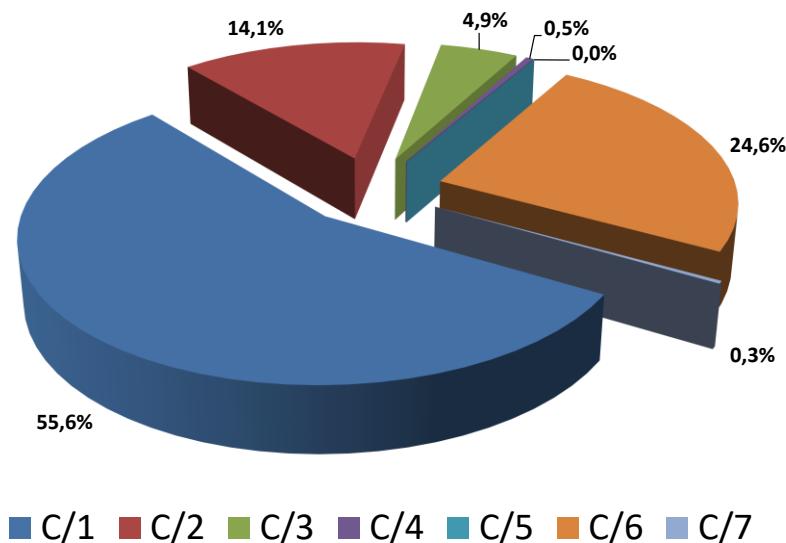


Supera i 6,2 miliardi di euro la rendita catastale delle unità del gruppo C (Tabella 13), di cui circa 3,4 miliardi di euro, il 56%, (Figura 17) relativi agli immobili destinati a negozio o bottega (C/1). Rispetto al 2023 la rendita, per le unità di questo gruppo, si è mantenuta sostanzialmente invariata.

Tabella 13: Rendite catastali in euro gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

<i>Categoria</i>	<i>Intestatari</i>			<i>Totale</i>	<i>Var % 24/23</i>
	<i>PF</i>	<i>PNF</i>	<i>BCC</i>		
C/1	2.267.327.561	1.197.491.997	1.215.083	3.466.034.642	-0,1%
C/2	742.205.517	135.090.778	3.883.869	881.180.164	0,8%
C/3	199.343.769	104.932.064	73.151	304.348.984	-0,7%
C/4	3.048.648	26.512.433	509.291	30.070.372	0,3%
C/5	19.217	214.726	702	234.644	-29,8%
C/6	1.375.021.933	156.860.249	5.149.067	1.537.031.250	0,7%
C/7	15.790.434	3.132.505	125.785	19.048.724	0,2%
Totale	4.602.757.080	1.624.234.751	10.956.949	6.237.948.780	0,2%

Figura 17: Distribuzione rendita catastale gruppo C per categoria catastale





3.3 Quadri riassuntivi - Consistenze medie per tipologia di intestatari

Per le unità immobiliari ad uso ufficio o studio privato, A/10, la consistenza media catastale è pari a 5,7 vani e, in termini di superficie, a 137,6 m². Per tali unità la consistenza catastale e la superficie media aumentano se il dato si riferisce alla sola quota di unità con intestatari PNF, con, rispettivamente, 7,4 vani e 177,3 m² (Tabella 14).

La consistenza catastale è espressa in metri cubi per le unità del gruppo B e, in media, tali immobili hanno un volume pari a circa 5.500 m³. Anche per queste unità la consistenza è decisamente maggiore quando sono detenute da PNF (Tabella 14).

La Tabella 15 riporta, infine, i valori medi della consistenza catastale delle unità immobiliari del gruppo C.

Tabella 14: Consistenza in vani e superficie media delle unità A/10 per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
A/10 (sup.)	107,1	177,4	73,8	137,6
A/10 (vani)	4,5	7,4	3,1	5,7

Tabella 15: Volume medio (m³) delle unità del gruppo B per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
B/1	2.106	6.502	2.764	6.245
B/2	3.785	21.208	12.094	20.721
B/3	10.664	19.677	nd	19.210
B/4	1.511	3.959	1.122	3.823
B/5	2.728	7.010	1.758	6.632
B/6	1.167	4.647	389	4.430
B/7	210	1.175	206	676
B/8	177	371	52	200
Totale	968	6.283	1.694	5.451

Tabella 16: Superficie media (m²) delle unità del gruppo C per tipologia di intestatari

Categoria	Intestatari			Totale
	PF	PNF	BCC	
C/1	66	108	82	75
C/2	45	68	33	47
C/3	135	256	90	159
C/4	130	383	94	314
C/5	67	354	145	279
C/6	27	27	54	27
C/7	59	113	46	63
Totale	37	62	43	39



4 Stock complessivo per categorie a destinazione speciale

4.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Nel gruppo D sono censite le unità immobiliari a destinazione speciale a fine produttivo, terziario o commerciale che presentano caratteristiche specifiche determinate dalla loro destinazione d'uso e per le quali il cambio di destinazione non può avvenire senza radicali trasformazioni. Sono presenti negli archivi catastali poco più di 1,7 milioni di unità, per la maggior parte classificate nelle categorie D/1 (opifici), D/7 (immobili per le attività industriali), D/8 (immobili per le attività commerciali) e D/10 (immobili produttivi per le attività agricole). Tra gli intestatari, sono le persone non fisiche ad essere titolari di diritti reali della maggior parte degli immobili del gruppo D, il 57% circa; nel dettaglio delle singole categorie catastali, l'unica eccezione è rappresentata dalle unità immobiliari censite come D/10, detenute quasi interamente, circa l'88% del totale, dalle persone fisiche. La mappa in Figura 19 presenta la distribuzione dello stock del gruppo D nelle province italiane, da cui appare evidente la concentrazione territoriale soprattutto nel Nord Italia.

Tabella 17: Numero unità immobiliari gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale*	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
D/1	125.441	405.697	3.226	534.364	1,6%
D/2	28.029	39.349	87	67.465	0,2%
D/3	2.803	8.588	16	11.407	-0,2%
D/4	1.597	6.074	22	7.693	3,5%
D/5	3.116	14.601	11	17.728	-1,9%
D/6	20.386	31.011	1.221	52.618	3,2%
D/7	87.690	232.592	315	320.597	1,2%
D/8	75.344	186.906	598	262.848	1,1%
D/9	1.084	1.518	1	2.603	-0,1%
D/10	397.113	51.564	212	448.889	0,8%
Totale	742.603	977.900	5.709	1.726.212	1,2%

Non sono conteggiate le unità senza rendita catastale (3.457 unità al 31.12.2024)

Figura 18: Distribuzione stock gruppo D per categoria catastale

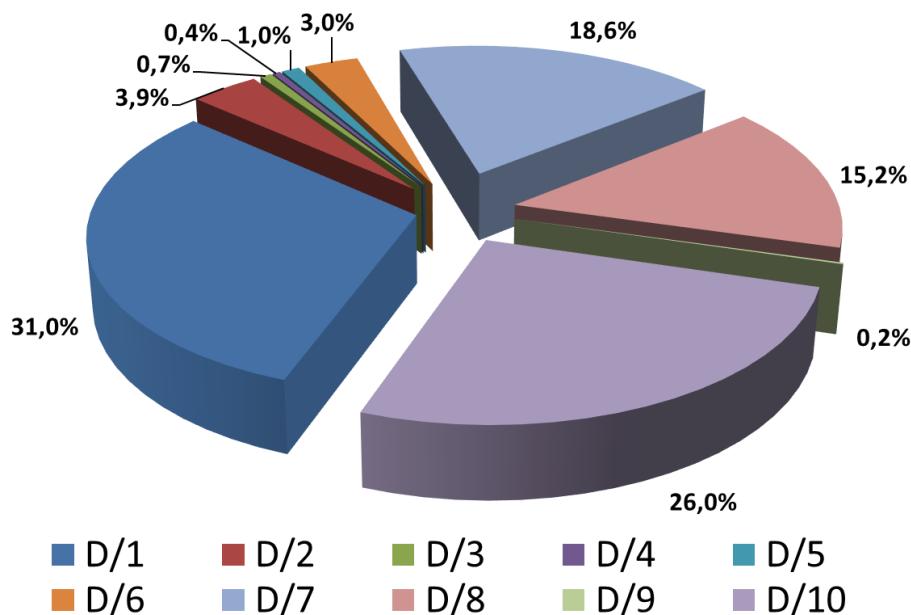
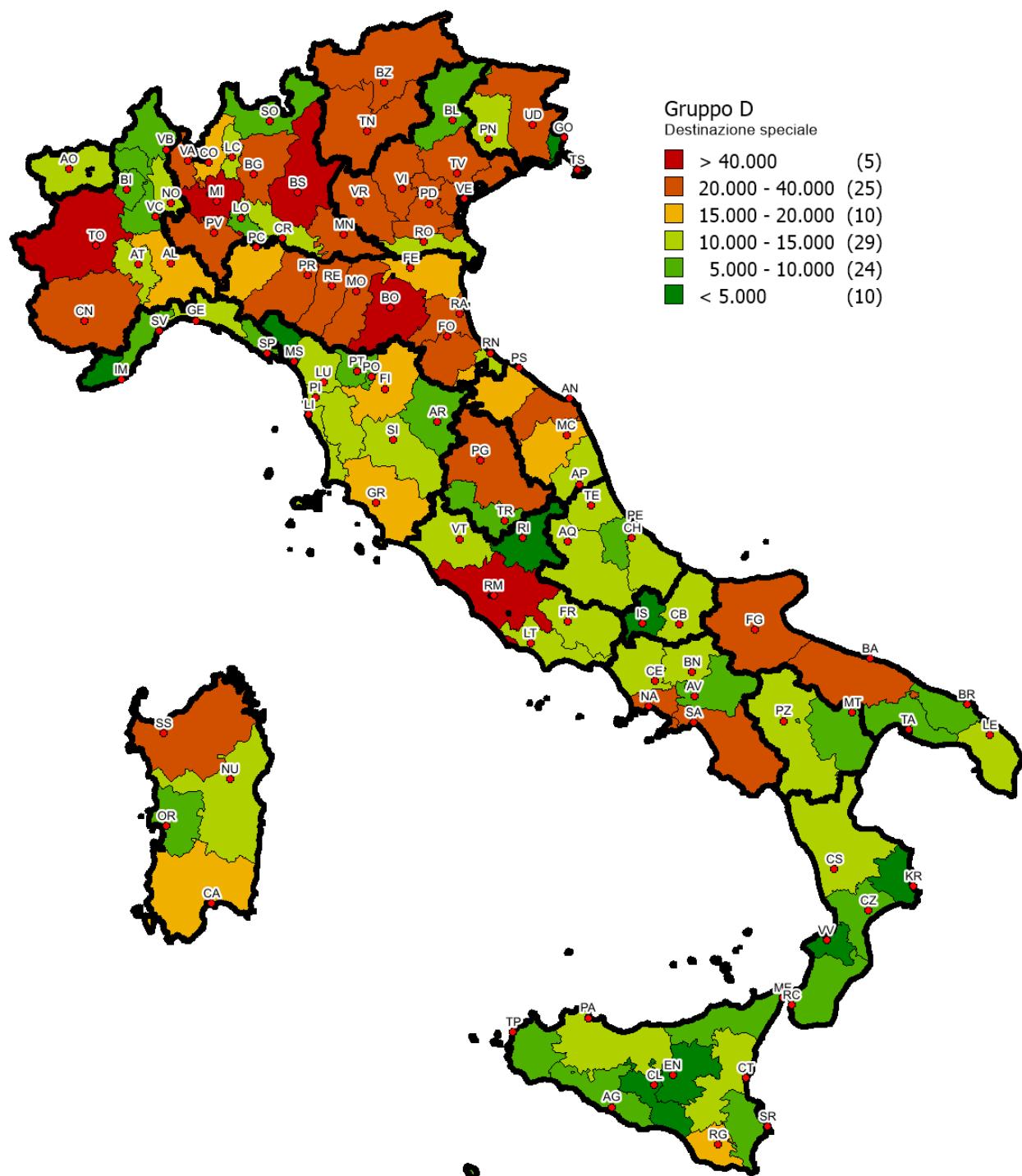


Figura 19: Distribuzione stock gruppo D (con rendita catastale) nelle province italiane



4.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari

Le unità del gruppo D, anche se rappresentano solo il 2,5% dello stock censito in catasto, hanno una rendita catastale pari a oltre 11 miliardi di euro (Tabella 18), quasi il 29% del totale (Figura 1). Poco più del 50% di questa rendita, equamente ripartita, è attribuito alle unità delle categorie D/7 (immobili per le attività industriali) e D/8 (immobili per le attività commerciali), cui seguono le unità censite nella categoria D1 (opifici), che assorbono una quota del 20%. Gli immobili appartenenti alla categoria D/10 che, come già visto, presentano uno stock numeroso, circa il 26% del totale del gruppo, hanno una rendita che, invece, rappresenta soltanto il 9,2% (Figura 20).

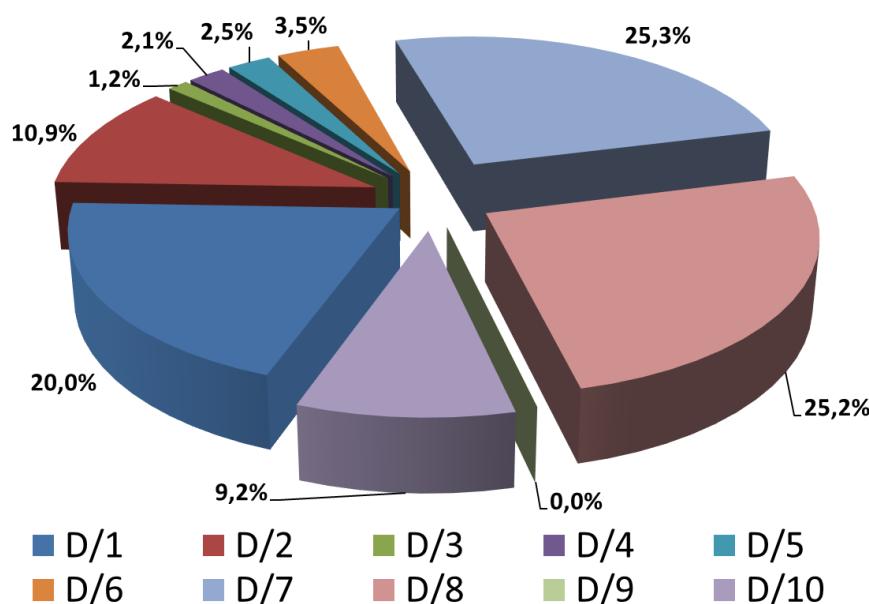
Complessivamente la rendita catastale delle unità del gruppo D è cresciuta, rispetto al 2023, dello 0,9%, con diminuzioni rilevate soltanto nelle categorie D/5, il 2,6% in meno, e D/9, in calo del 2,1%.

Tabella 18: Rendite catastali in euro gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale*	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
D/1	243.821.604	1.983.641.223	1.160.947	2.228.623.774	0,6%
D/2	209.234.535	1.000.886.222	509.985	1.210.630.741	0,7%
D/3	14.833.839	117.186.639	36.424	132.056.902	0,4%
D/4	12.973.037	224.519.712	140.188	237.632.936	4,5%
D/5	12.196.011	264.810.431	99.238	277.105.679	-2,6%
D/6	51.951.798	341.203.434	1.593.541	394.748.774	2,7%
D/7	287.139.058	2.530.725.455	1.067.579	2.818.932.092	1,3%
D/8	333.967.011	2.466.512.043	8.985.366	2.809.464.420	1,1%
D/9	287.469	1.024.104	134	1.311.707	-2,1%
D/10	720.990.583	307.763.533	176.885	1.028.931.001	0,2%
Totale	1.887.394.944	9.238.272.796	13.770.287	11.139.438.027	0,9%

Non sono conteggiate le unità senza rendita catastale (3.457 unità al 31.12.2024)

Figura 20: Distribuzione rendita catastale gruppo D per categoria catastale





Per le unità immobiliari a destinazione speciale del gruppo D non è presente negli archivi informatizzati la consistenza in quanto la rendita è determinata con stima diretta. Non potendo quindi analizzare le dimensioni fisiche di tali unità, si è proceduto con un'analisi della distribuzione delle rendite catastali, unico dato disponibile che riflette in sé anche il dato dimensionale.

In Tabella 19 e in Figura 21 è riportata, a tal fine, la distribuzione percentuale per classi di rendita catastale del numero di unità immobiliari classificate nel gruppo D. Si può osservare che gran parte delle unità, poco meno del 75%, ha una rendita catastale inferiore a 5 mila euro, concentrate in larga misura, quasi il 44%, nella classe 500 - 5.000 euro; decisamente meno numerose, invece, le unità immobiliari appartenenti alle classi superiori, meno del 5% del totale hanno una rendita oltre i 25 mila euro.

Nei grafici di Figura 22 sono rappresentate le distribuzioni di frequenza, per classi di rendita catastale, delle unità immobiliari per ogni singola categoria del gruppo D.

La categoria D/1 (Opifici), a differenza delle altre, presenta la maggior numerosità di immobili con rendita entro i 100 euro, poco oltre il 30%; la ragione risiede nel fatto che in questa categoria sono censite, tra l'altro, le cabine di trasformazione dell'energia, numerose sul territorio nazionale e, generalmente, di piccole dimensioni. Risulta evidente, di contro, la distribuzione delle unità censite in categoria D/4 (Case di cura e ospedali), concentrata nelle classi di rendita più elevate: più di un quarto di queste unità ha una rendita superiore a 25 mila euro.

Le unità in categoria D/10 (Fabbricati per attività agricole) sono contenute quasi nella totalità, oltre il 90%, nelle classi di rendita fino a 5 mila euro. Per le restanti categorie del gruppo D, la maggior frequenza delle unità si osserva nelle classi di rendita comprese tra 500 e 25 mila euro, con l'eccezione della D/9, che presenta circa l'84% delle unità immobiliari nella sola classe 100 - 500 euro, nonostante abbia una numerosità assai limitata, appena 2.603 unità.

Tabella 19: Distribuzione % per classi di rendita catastale in euro del numero di unità immobiliari gruppo D

Classe di rendita (€)	D/1	D/2	D/3	D/4	D/5	D/6	D/7	D/8	D/9	D/10	gruppo D
fino a 50	11,2%	0,5%	4,3%	0,3%	0,2%	0,8%	1,5%	0,5%	0,6%	2,8%	4,6%
50 -100	19,3%	0,4%	1,4%	0,2%	0,2%	0,8%	2,1%	1,1%	5,0%	3,8%	7,6%
100-500	28,1%	6,0%	4,8%	1,5%	1,7%	13,4%	6,5%	4,7%	84,3%	25,2%	18,0%
500-5.000	25,8%	33,9%	44,3%	28,9%	42,7%	51,5%	51,2%	48,5%	8,9%	58,5%	43,9%
5.000-10.000	7,5%	20,5%	20,7%	20,6%	24,6%	16,3%	19,3%	21,0%	0,7%	6,1%	12,5%
10.000-25.000	5,1%	22,6%	15,9%	20,8%	19,8%	12,2%	12,9%	16,3%	0,2%	2,8%	8,8%
25.000-50.000	1,7%	9,1%	5,0%	12,0%	6,5%	3,4%	4,0%	4,9%	0,2%	0,5%	2,8%
50.000-100.000	0,7%	4,3%	2,1%	9,2%	2,5%	1,1%	1,6%	1,8%	0,0%	0,1%	1,1%
>100.000	0,5%	2,8%	1,5%	6,4%	1,9%	0,4%	0,8%	1,1%	0,0%	0,0%	0,7%
Totale	100%										

Figura 21: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari gruppo D

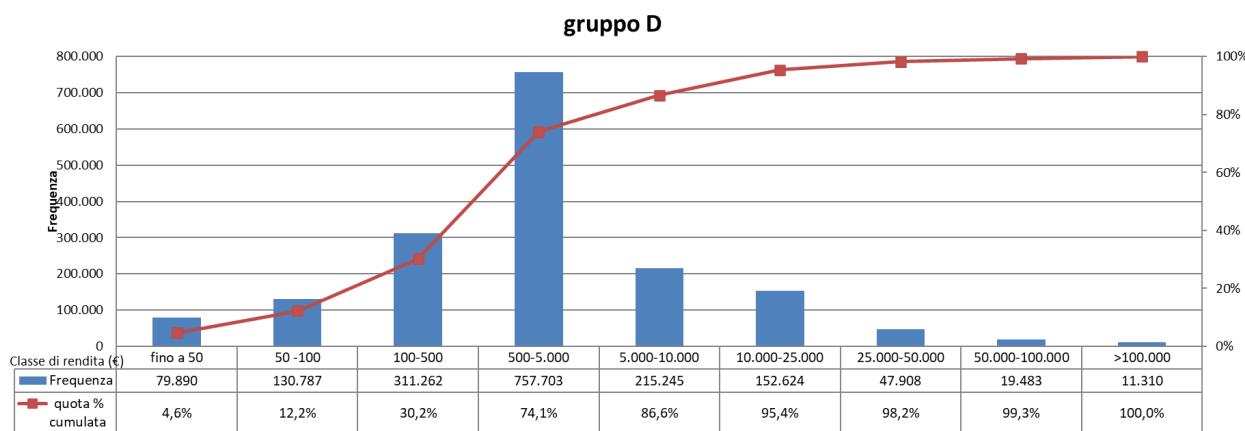
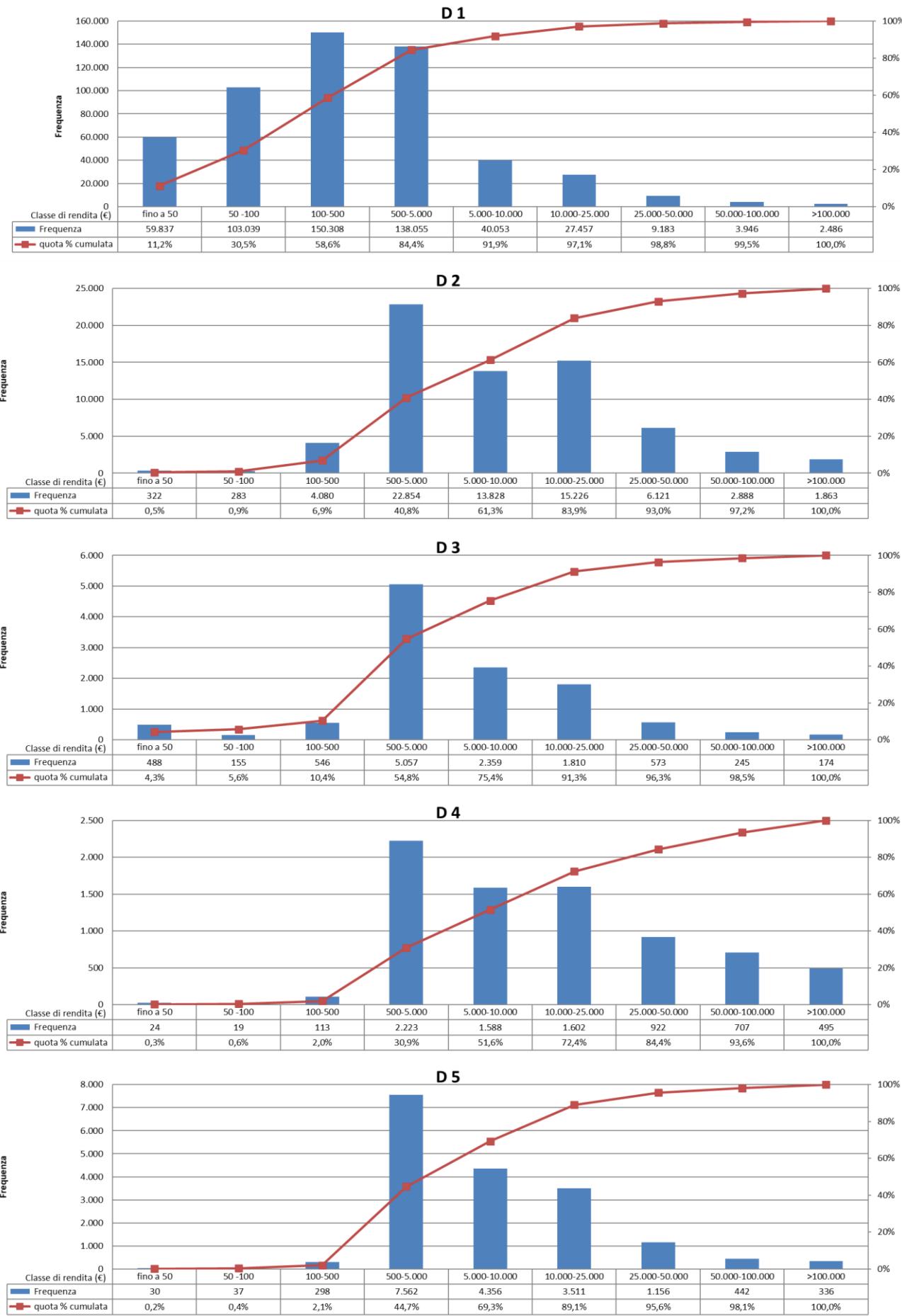
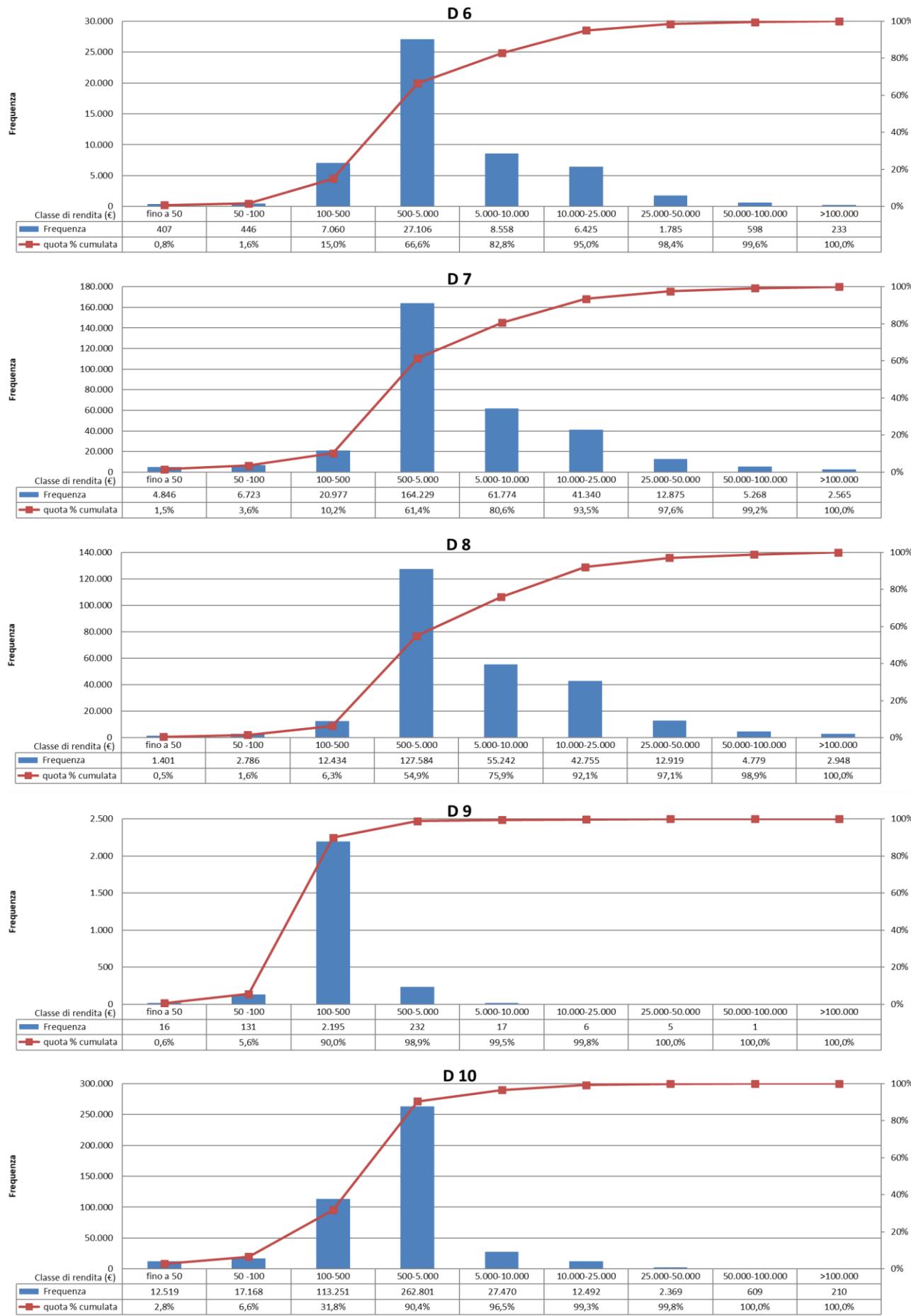


Figura 22: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari categorie gruppo D





5 Stock complessivo per categorie a destinazione particolare

5.1 Quadri riassuntivi - Numero Unità Immobiliari per tipologia di intestatari

Nel gruppo E rientrano tutti le unità immobiliari che hanno caratteristiche singolari e sono ad uso pubblico o di interesse collettivo, quali ad esempio stazioni per servizi di trasporto terrestri e di navigazione interna, marittimi ed aerei, fari, fabbricati destinati all'esercizio pubblico del culto, costruzioni mortuarie, e simili.

La Tabella 20 illustra, per tipologia di intestatari (PF, PNF e BCC), il numero totale di unità di ciascuna categoria catastale: sono oltre 107 mila le unità immobiliari con rendita catastale del gruppo E, lo 0,8% in più rispetto al 2023, principalmente concentrate nelle categorie E/3 ed E/9, come mostrato nella Figura 23.

La mappa in Figura 24 presenta, infine, la distribuzione dello stock del gruppo E nelle province italiane.

Tabella 20: Numero unità immobiliari gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale*	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
E/1	171	9.900	4	10.075	1,6%
E/2	10	40	-	50	-2,0%
E/3	9.933	34.666	33	44.632	0,1%
E/4	40	703	2	745	0,5%
E/5	58	405	3	466	0,6%
E/6	51	1.222	1	1.274	1,0%
E/7	1.318	13.262	18	14.598	3,2%
E/8	367	2.099	1	2.467	1,0%
E/9	4.617	28.596	103	33.316	0,3%
Totale	16.565	90.893	165	107.623	0,8%

*Non sono conteggiate le unità senza rendita catastale (72.165 unità al 31.12.2024)

Figura 23: Distribuzione stock gruppo E per categoria catastale

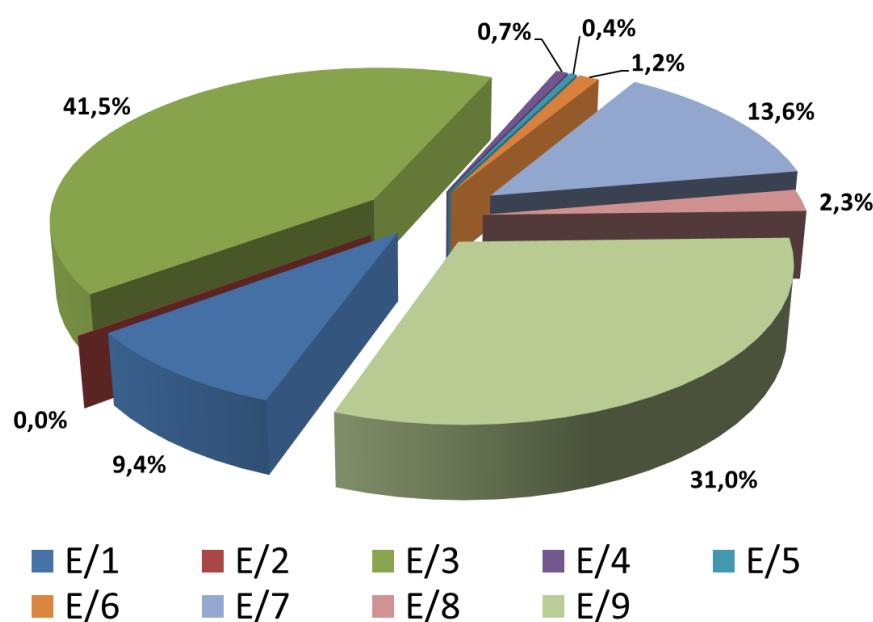
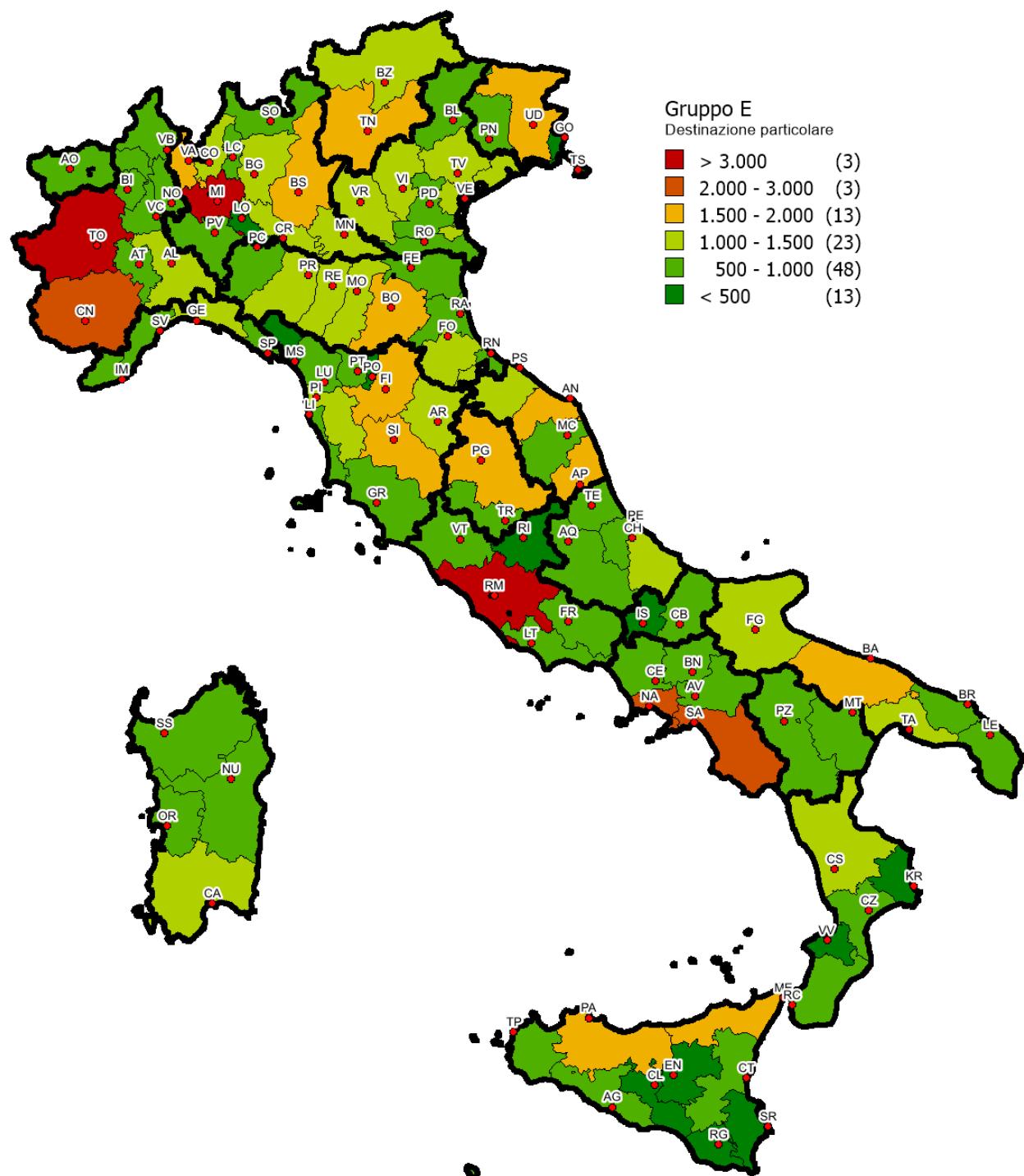


Figura 24: Distribuzione stock gruppo E (con rendita catastale) nelle province italiane



5.2 Quadri riassuntivi - Rendite Catastali per tipologia di intestatari

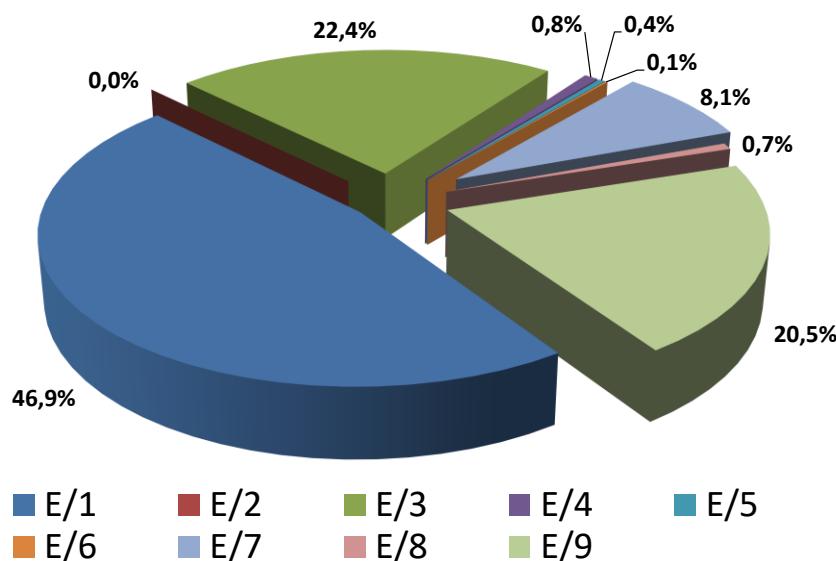
La rendita catastale complessiva delle unità immobiliari del gruppo E risulta di circa 906 milioni di euro, in crescita del 5,5% rispetto allo scorso anno (Tabella 21). La quota maggiore, quasi il 47% della rendita totale, è attribuita alle unità immobiliari della categoria E/1 (Stazioni per servizi di trasporto), nonostante rappresentino, in termini numerici, soltanto il 9,4% dello stock del gruppo; consistenti anche le rendite delle categorie E/3 (Immobili per speciali esigenze pubbliche) ed E/9 (Immobili particolari con altre destinazioni), con quote rispettivamente del 22,4% e del 20,5% (Figura 25).

Tabella 21: Rendite catastali in euro gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale*	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
E/1	359.292	424.931.618	117.160	425.408.070	3,0%
E/2	7.328	81.874	-	89.201	-0,2%
E/3	23.829.273	179.163.413	149.812	203.142.498	0,0%
E/4	69.576	7.432.332	31.665	7.533.573	-2,8%
E/5	89.255	3.414.227	933	3.504.415	0,7%
E/6	41.192	1.066.715	2.185	1.110.092	1,2%
E/7	1.654.892	71.335.161	180.538	73.170.590	4,1%
E/8	672.973	5.550.473	116	6.223.562	0,4%
E/9	6.371.682	177.304.582	2.447.738	186.124.001	20,9%
Totale	33.095.461	870.280.394	2.930.147	906.306.002	5,5%

*Non sono conteggiate le unità senza rendita catastale (72.165 unità al 31.12.2024)

Figura 25: Distribuzione rendita catastale gruppo E per categoria catastale



Stock complessivo per i beni che non producono reddito

5.3 Quadri riassuntivi - Numero Unità per tipologia di intestatario

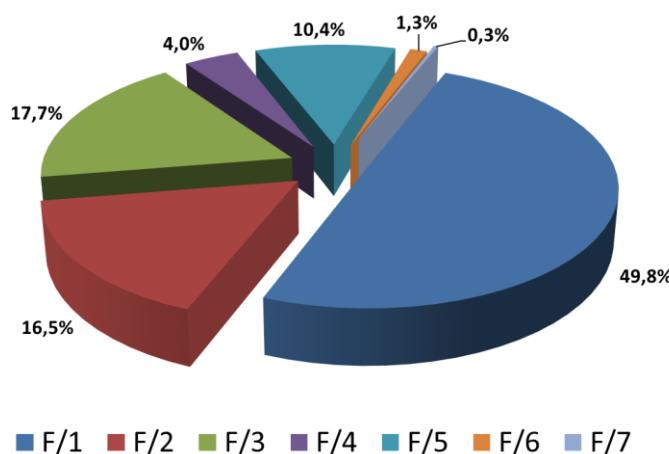
Il gruppo F contiene le unità prive di reddito ed identificate, generalmente, a soli fini inventariali. La Tabella 22 riporta lo stock del gruppo censito in catasto al 31.12.2024, disaggregato per categoria catastale e tipologia di intestatario: si tratta di oltre 3,8 milioni di immobili, +1,7% rispetto al 2023¹², la maggior parte dei quali, circa la metà, sono aree urbane (F/1), seguite dalle unità in corso di costruzione (F/3), più di 675 mila, e dalle unità collabenti (F/2), circa 629 mila, ovvero immobili che hanno perso la propria capacità reddituale. In questo gruppo sono presenti, inoltre, le unità in corso di definizione (F/4), i lastrici solari (F/5) e le unità in attesa di dichiarazione (F/6), cioè quelle che dovranno essere classificate in base alle caratteristiche definitive che assumeranno; infine, ci sono le unità censite in F/7 (infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione), che rappresentano appena lo 0,3% dello stock del gruppo (Figura 26).

In Figura 27, la mappa presenta la distribuzione provinciale delle unità del gruppo F.

Tabella 22: Numero unità immobiliari gruppo F¹³ per categoria catastale e per tipologia di intestatario e variazione % annua

Categoria	Intestatari			Totale	Var % 24/23
	PF	PNF	BCC		
F/1	1.372.903	486.812	42.374	1.902.089	1,7%
F/2	556.041	72.298	683	629.022	1,5%
F/3	562.085	112.749	579	675.413	2,4%
F/4	118.498	33.852	2.131	154.481	0,4%
F/5	337.214	43.618	14.297	395.129	1,3%
F/6	36.418	11.367	268	48.053	1,3%
F/7	3.608	8.943	18	12.569	20,3%
Totale	2.986.767	769.639	60.350	3.816.756	1,7%

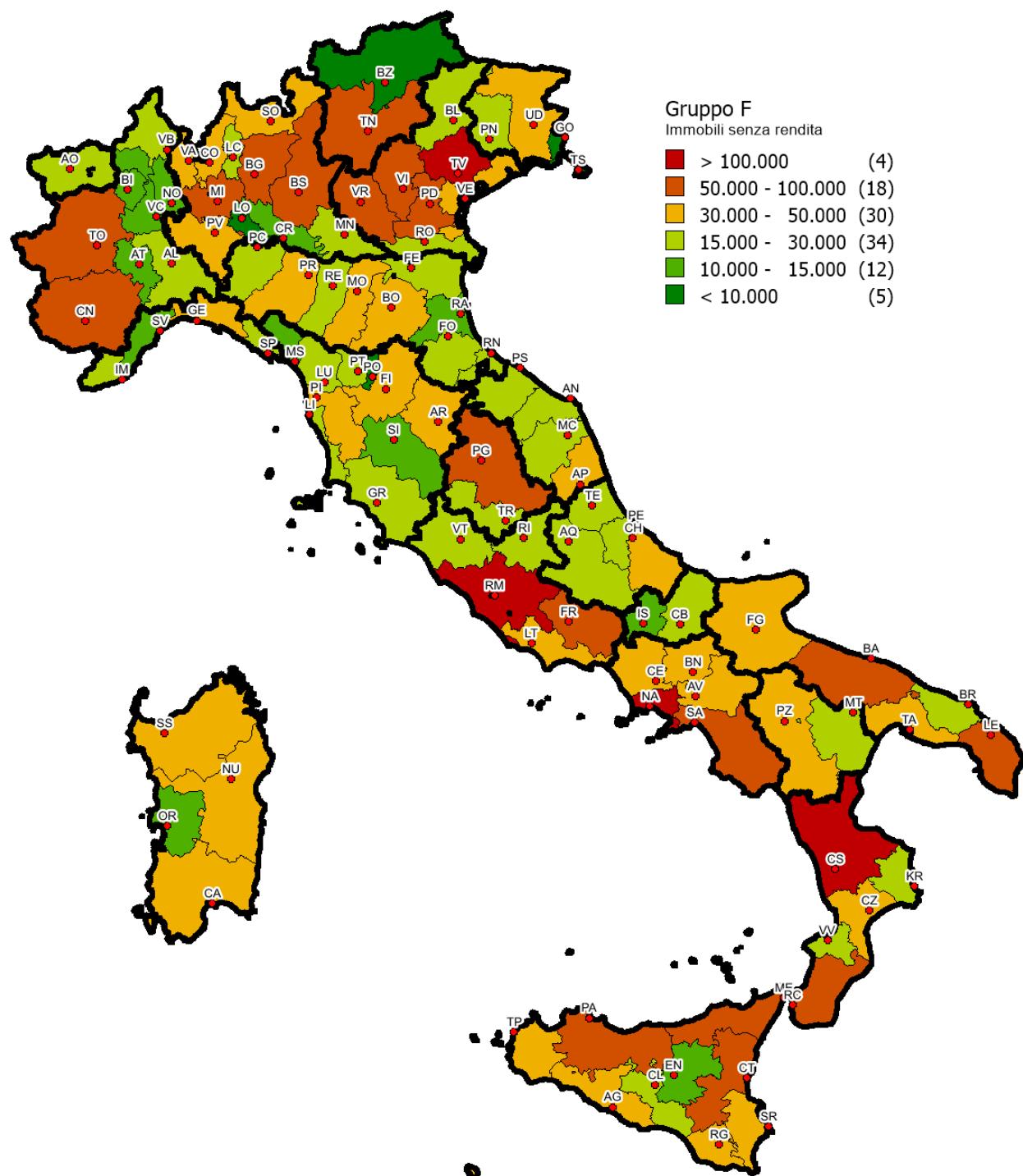
Figura 26: Distribuzione stock gruppo F per categoria catastale



¹² La crescita di questo gruppo è attribuibile anche al cosiddetto "sismabonus acquisti" (art. 16, co. 1-septies del DL 63/2013) con il quale è stata riconosciuta una detrazione fiscale agli acquirenti delle unità immobiliari, anche classificate in una categoria catastale "fittizia" (gruppo F), vendute entro il termine fissato al 31 dicembre 2024 direttamente dalle imprese di costruzione a seguito di demolizione e ricostruzione di interi edifici allo scopo di ridurne il rischio sismico.

¹³ Nel gruppo F (categorie fittizie di immobili che non producono reddito) non sono conteggiate 11.163 unità ubicate nelle province di Trento e Bolzano censite in categorie non equiparabili o non previste nel resto del territorio italiano. In particolare sono state escluse dal totale del gruppo F 2.582 (di cui 8 in provincia di BS) unità nella categoria F/50 (nella quale sono censiti portici, porzioni di fabbricati, beni comuni non censibili), 5.109 unità nella categoria F/9 (nella quale sono censite unità proveniente dal catasto fondiario), 3.436 unità nella categoria F/10 (nella quale sono censite unità dichiarate o ritenute rurali) e 36 unità nella categoria F/11 (nella quale sono censite unità immobiliari in attesa di accatastamento). Tali unità sono incluse in Altro.

Figura 27: Distribuzione stock gruppo F nelle province italiane



6 Appendice

6.1 Definizioni

Per una migliore specificazione dei termini e dei parametri espressi nel presente rapporto si riportano sinteticamente le descrizioni che seguono.

«Unità immobiliare urbana» [u.i.u.]: porzione di fabbricato, o fabbricato, o insieme di fabbricati ovvero un'area, che, nello stato in cui si trova e secondo l'uso locale, presenta potenzialità di autonomia funzionale e reddituale (art. 2 del D.M. n. 28 del 1998).¹⁴

«Rendita catastale»: rendita linda media ordinaria ritraibile previa detrazione delle spese di riparazione, manutenzione e di ogni altra spesa o perdita eventuale (Regio Decreto Legge del 13/04/1939 n. 652 art. 9.).

«Consistenza catastale» (Istruzione II del 24.05.1942 emanata dalla Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE. su “Accertamento e Classamento”. Paragrafo 11 e seguenti)

gruppo A

Per le unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo A, così come specificate nel quadro generale (paragrafo 6.4), la consistenza catastale si misura assumendo come elemento unitario il vano utile.

Si considera *vano utile* lo spazio chiuso da muri o pareti dal pavimento al soffitto, avente generalmente luce diretta ed una superficie libera che, in relazione alla categoria e classe di cui trattasi, è stato stabilito come normale.

Per il computo della consistenza delle unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo A si devono distinguere i seguenti elementi:

- a) vani principali (salone, galleria, camera o stanza, cucina);
- b) accessori a servizio diretto: cioè gli elementi necessari al servizio o al disimpegno delle parti principali (bagno, ripostiglio, latrina, ingresso, corridoio, dispensa, veranda, nonché in genere, i vani aventi superficie libera minore di quella minima stabilita per il vano normale della categoria e classe;
- c) accessori a servizio complementare: cioè gli elementi annessi ed integranti la funzione delle parti principali ma non strettamente necessari per l'utilizzazione di esse (soffitte, cantine, locali di sgombero, legnaie, bucatai, spanditoi, stalle, granai, porcili, pollai, ecc.);
- d) dipendenze, e cioè:
 - aree e suoli liberi a servizio esclusivo dell'unità immobiliare o a servizio comune di essa e di altre unità immobiliari (cortili, aie, giardini, terreni destinati a giochi e ad altri esercizi sportivi, terrazze usufruibili cioè non di semplice copertura, ecc.);
 - locali e costruzioni destinati ad usi speciali (tettoie aperte, portici, cisterne, serre, ricoveri antiaerei);
 - locali costruttivamente destinati al servizio comune dell'unità immobiliare e di altre (bucatai, spanditoi, cucine e latrine costruite per uso comune di più abitazioni, soffitte o cantine usate dai vari inquilini senza stabili pareti divisorie degli spazi a ciascuno assegnati).

La consistenza catastale in vani utili si ottiene:

1. conteggiando separatamente e sommando:

- a) come vani utili e per il loro numero effettivo i vani principali normali, cioè quelli con superficie almeno uguale a quella minima normale stabilita per il vano utile della categoria e classe;

¹⁴ Secondo l'art. 4 del Regio Decreto Legge 13 aprile 1939, n.652 si definiscono immobili urbani “i fabbricati e le costruzioni stabili di qualunque materiale costituite, diversi dai fabbricati rurali”. Il successivo art. 5 dello stesso RDL definisce unità immobiliare urbana “ogni parte di immobile che, nello stato in cui si trova, è di per sé stessa utile ed atta a produrre un reddito proprio”. La successiva disposizione contenuta nell'art. 40 del DPR n. 1142 del 1949 specifica che costituisce una distinta unità immobiliare urbana “ogni fabbricato, o porzione di fabbricato od insieme di fabbricati che appartenga allo stesso proprietario e che, nello stato in cui si trova, rappresenta, secondo l'uso locale, un cespote indipendente”.

- b) come vano utile, la cucina - anche se di ampiezza inferiore a quella minima predetta - se per la sua speciale destinazione è fornita degli impianti consueti in quella categoria e classe;
 - c) come altri vani utili e frazioni di vani utili - sinteticamente apprezzati - la eccedenza di superficie libera presentata eventualmente dai vani principali, rispetto a quella massima del vano utile normale;
 - d) i vani accessori a servizio diretto esclusivo dei vani principali ed i vani accessori a servizio completamente esclusivo, conguagliati a vani utili, tenendo conto degli usi locali accertati per la categoria, ovvero, in mancanza di usi locali, contando ogni vano accessorio a servizio diretto esclusivo per $\frac{1}{6}$ di vano utile ed ogni vano accessorio a servizio complementare esclusivo per $\frac{1}{4}$ di vano utile;
2. apportando al risultato del conteggio una aggiunta o detrazione nei limiti del 10% per tener conto, sia di altri elementi della consistenza effettiva (dipendenze) che - materialmente, o anche solo economicamente congiunti, nella unità immobiliare, agli elementi già considerati - ne aumentano le utilità ed i comodi, sia di utilità o svantaggi che siano particolari dell'unità immobiliare rispetto alla maggior parte delle altre unità della medesima categoria e classe ed influenti sul reddito lordo;
 3. arrotondando, infine, il risultato del conteggio così eseguito al mezzo vano.

gruppo B

La consistenza catastale delle unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo B del quadro generale si misura assumendo come elemento unitario il metro cubo e si computa:

1. determinando la consistenza effettiva in metri cubi con le norme consuete;
2. apportando ad essa un'aggiunta, o detrazione, nei limiti del 10% per tener conto, sia di altri elementi della consistenza effettiva (dipendenze) che - materialmente, o anche solo economicamente congiunti, nella unità immobiliare, agli elementi già considerati - ne aumentano le utilità ed i comodi, sia di utilità o svantaggi che siano particolari dell'unità immobiliare rispetto alla maggior parte delle altre unità della medesima categoria e classe ed influenti sul reddito lordo;
3. arrotondando il risultato del conteggio così eseguito al metro cubo.

gruppo C

La consistenza catastale delle unità immobiliari da accertarsi nelle categorie del gruppo C del quadro generale si misura assumendo come elemento unitario il metro quadrato, e si computa determinando in primo luogo le superfici interne (cioè quelle degli spazi compresi fra le pareti) degli ambienti - principali ed accessori - che costituiscono l'unità immobiliare. Dal computo sarà esclusa la superficie dei locali e delle aree che costituiscono le dipendenze (cioè tettoie, cortili, aie, giardini, ecc.), siano esse di uso comune o siano di uso esclusivo dell'unità immobiliare considerata.

Si ottiene poi la consistenza catastale in metri quadrati:

- 1) Sommando:
 - la superficie utile degli ambienti principali;
 - la superficie utile degli ambienti accessori, trasformata, per la sola categoria C1 (negozi e botteghe), per moltiplicazione con il relativo coefficiente di ragguaglio, in superficie utile equivalente principale;
- 2) apportando al risultato del conteggio un'aggiunta o detrazione nei limiti ammessi - sia per tenere conto degli altri elementi della consistenza effettiva - dipendenze - che nell'unità immobiliare sono uniti agli elementi già considerati e ne aumentano le utilità ed i comodi, sia per tener conto di utilità e vantaggi (particolari rapporti dimensionali, posizione d'angolo, ecc.) che siano particolari della unità immobiliare rispetto alla maggior parte delle altre unità della medesima categoria e classe ed influenti sul reddito;
- 3) arrotondando infine, il risultato del conteggio al metro quadrato.



I limiti ammessi per le aggiunte o per le detrazioni previste dal punto 2) al risultato del conteggio indicato al punto 1), sono del 10% per tutte le categorie del gruppo C del quadro generale, tranne che per la categoria C1 per la quale sono del 20%.

6.2 Note Metodologiche

Le Statistiche catastali, limitate al catasto urbano, possono suddividersi in due grossi blocchi: da un lato quelle che definiamo Statistiche censuarie, ovvero l'estrazione organizzata delle informazioni presenti negli archivi; dall'altra, quelle che definiamo Elaborazioni statistiche, che concernono elaborazioni, appunto, delle informazioni censuarie per fornire un contenuto informativo aggiuntivo a quello disponibile immediatamente dall'estrazione dei dati.

Statistiche censuarie

Le statistiche sono organizzate sia su base provinciale che per capoluogo; i dati comprendono anche quelli relativi alla regione Trentino Alto Adige (province autonome di Trento e Bolzano). Per ciascuna provincia e capoluogo sono fornite le seguenti informazioni distintamente per ciascuna categoria catastale appartenente ai gruppi A, B, C, D ed E:

- Numero di Unità Immobiliari Urbane (U.I.U.) censite al catasto urbano per ciascuna categoria catastale vigente:

$$N^{\circ} U.I.U. = \sum_1^n U.I.U.$$

n = comuni della provincia/capoluogo

- Totale Rendita Catastale (sommatoria delle rendite catastali dell'insieme delle u.i.u. censite al livello territoriale prescelto, per categoria catastale vigente):

$$Totale Rendita catastale = \sum_1^n Rendita catastale$$

n = comuni della provincia/capoluogo

- Totale Consistenza (gruppi A, B, C):
 - in vani per le categorie del gruppo A
 - in m³ (metri cubi) per le categorie del gruppo B
 - in m² (metri quadrati) per le categorie del gruppo C

$$Totale Consistenza = \sum_1^n Consistenza$$

n = comuni della provincia/capoluogo

Elaborazioni statistiche

Il livello di dettaglio territoriale è lo stesso delle Statistiche censuarie.

Per ciascuna provincia e capoluogo sono fornite le seguenti informazioni distintamente per ciascuna categoria catastale appartenente ai gruppi A, B, C:

- Consistenza media (vani, m², m³) per unità (rapporto tra totale consistenza della provincia/del capoluogo e totale unità della provincia/del capoluogo):

$$ConsistenzaMedia = \frac{Totale Consistenza}{N^{\circ} UIU}$$



Per gli immobili a destinazione ordinaria del gruppo A e per ciascuna provincia/capoluogo, sono fornite le informazioni statistiche relative a dati di superficie catastale media per u.i.u. e del vano.

Ai fini del calcolo delle medie di superficie:

La banca dati catastale contiene per circa il 93% delle unità del gruppo A la misura della superficie linda calcolata secondo i criteri definiti nel DPR 138/98, allegato C. Sulla base di tali informazioni è stata calcolata, nell'ambito di ciascun comune e per ogni categoria catastale, la dimensione media in m² del vano. Il calcolo è stato effettuato nei soli casi in cui il campione di unità corredate da superficie ai sensi del DPR 138/98 risultava pari almeno al 25% dell'universo corrispondente, sempre in ambito comunale, e comunque maggiore di 50 unità. Inoltre, applicando la stessa regola, è stata determinata per ciascun comune la superficie media del vano per la destinazione abitativa, senza la distinzione della singola categoria catastale. La superficie di ciascuna unità del territorio nazionale è stata quindi stimata moltiplicando la consistenza in vani per la superficie media del vano rilevata nello specifico comune e per la relativa categoria (quando calcolata) ovvero per la destinazione abitativa.

Ai fini del calcolo delle superficie medie:

1. è stata calcolata la superficie totale di ogni provincia sommando le superfici catastali determinate secondo il DPR 138/98 delle u.i.u. appartenenti al gruppo A a livello comunale quando disponibili in banca dati;
2. per il gruppo A è stata effettuata un'analisi della distribuzione di frequenza delle superfici medie dei vani comunali (vani medi), che ha consentito di individuare in 45 comuni un valore anomalo del vano medio (valori esterni al range 15 – 30 m²). In tali comuni è stata quindi corretta la superficie media del vano attribuendogli il valore medio provinciale depurato delle code ed è stata ricalcolata la superficie comunale moltiplicando il vano medio corretto per la consistenza in vani;
3. è stata presa a riferimento la consistenza in vani catastali moltiplicata per la superficie media di vano (vano medio) calcolata a livello comunale come rapporto fra superficie totale e totale consistenza;
4. è stata elaborata la superficie totale di provincia come somma delle superfici dei comuni di appartenenza

$$SuperficieTotale = \sum_1^n SuperficieComunale$$

n = comuni della provincia/capoluogo

Sono fornite pertanto le seguenti informazioni:

- Superficie media per unità (rapporto tra superficie totale della provincia/del capoluogo e totale unità della provincia/del capoluogo):

$$SuperficieMediaUIU = \frac{SuperficieTotale}{N^{\circ} U.I.U.}$$

- Superficie media del vano (rapporto tra superficie totale della provincia/del capoluogo e totale consistenza della provincia/del capoluogo):

$$SuperficieMediaVano = \frac{SuperficieTotale}{TotaleConsistenza}$$

Per ciascuna provincia/capoluogo infine è stato elaborato il N° U.I.U. (totale unità) appartenenti alle categorie del gruppo F.

6.3 Tabella delle aggregazioni di categorie catastali

TABELLA DELLE AGGREGAZIONI DI CATEGORIE CATASTALI		
GRUPPO A	DESTINAZIONE ORDINARIA RESIDENZIALE	A/1-A/2-A/3-A/4-A/5-A/6-A/7-A/8-A/9-A/11
A/10	DESTINAZIONE ORDINARIA UFFICI E STUDI PRIVATI	A/10
GRUPPO B	DESTINAZIONE ORDINARIA	B/1-B/2-B/3-B/4-B/5-B/6-B/7-B/8
GRUPPO C	DESTINAZIONE ORDINARIA	C/1-C/2-C/3-C/4-C/5-C/6-C/7
GRUPPO D	DESTINAZIONE SPECIALE	D/1-D/2-D/3-D/4-D/5-D/6-D/7-D/8-D/9-D/10
GRUPPO E	DESTINAZIONE PARTICOLARE	E/1-E/2-E/3-E/4-E/5-E/6-E/7-E/8-E/9
GRUPPO F	IMMOBILI CHE NON PRODUCONO REDDITO	F/1-F/2-F/3-F/4-F/5-F/6-F/7
ALTRO E BCNC	U.I.U. FUORI TARIFFE - UNITA' PARTITA R – USO NON ACCERTATO – U.I.U. DA ACCERTARE BENI COMUNI NON CENSIBILI	

6.4 Il quadro generale delle categorie catastali

Nel paragrafo che segue è riportato il Quadro generale delle categorie catastali mediante cui si comprende significato e composizione tipologica dei diversi gruppi di immobili identificati da una lettera dell’alfabeto, così come compaiono nelle tabelle dei precedenti capitoli.

IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA

GRUPPO A sono unità abitative e nella categoria A/10 uffici e studi privati

- A/1** - Abitazioni di tipo **signorile**.
- A/2** - Abitazioni di tipo **civile**.
- A/3** - Abitazioni di tipo **economico**.
- A/4** - Abitazioni di tipo **popolare**.
- A/5** - Abitazioni di tipo **ultrapopolare**.
- A/6** - Abitazioni di tipo **rurale**.
- A/7** - Abitazioni in **villini**.
- A/8** - Abitazioni in **ville**.
- A/9** - **Castelli, palazzi** di eminenti pregi artistici o storici.
- A/10** - **Uffici e studi** privati.
- A/11** - Abitazioni ed alloggi **tipici dei luoghi**.

GRUPPO B sono unità destinate ad uso collettivo

- B/1** - **Collegi e convitti**, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme.
- B/2** - **Case di cura ed ospedali** (quando per le loro caratteristiche risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- B/3** - **Prigioni** e riformatori.
- B/4** - **Uffici pubblici**.
- B/5** - **Scuole**, laboratori scientifici.
- B/6** - **Biblioteche**, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della Categoria A/9.
- B/7** - **Cappelle e oratori** non destinati all'esercizio pubblico dei culti
- B/8** - **Magazzini** sotterranei per depositi di derrate

GRUPPO C sono unità a destinazione ordinaria commerciale e varia

- C/1 - **Negozi** e botteghe.
- C/2 - **Magazzini** e locali di deposito.
- C/3 - **Laboratori** per arti e mestieri.
- C/4 - **Fabbricati e locali per esercizi sportivi** (quando per le loro caratteristiche risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- C/5 - **Stabilimenti balneari e di acque curative** (quando per le loro caratteristiche risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- C/6 - **Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse.**
- C/7 - **Tettoie chiuse od aperte.**

IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE

GRUPPO D

- D/1 - **Opifici.**
- D/2 - **Alberghi e pensioni.**
- D/3 - **Teatri, cinematografi**, sale per concerti e spettacoli e simili.
- D/4 - **Case di cura ed ospedali** (quando per le loro caratteristiche non risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- D/5 - **Istituti di credito, cambio ed assicurazione** (quando per le loro caratteristiche non risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- D/6 - **Fabbricati e locali per esercizi sportivi** (quando per le loro caratteristiche non risultano comparabili con le unità tipo o di riferimento).
- D/7 - **Fabbricati costruiti o adattati** per le speciali esigenze di **un'attività industriale** e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- D/8 - **Fabbricati costruiti o adattati** per le speciali esigenze di **un'attività commerciale** e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni.
- D/9 - **Edifici galleggianti o sospesi** assicurati a punti fissi del suolo; ponti privati soggetti a pedaggio.
- D/10 - **Fabbricati per funzioni produttive** connesse alle attività agricole.

IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE

GRUPPO E

- E/1 - **Stazioni** per servizi di trasporto, terrestri, marittimi ed aerei.
- E/2 - **Ponti comunali e provinciali** soggetti a pedaggio.
- E/3 - **Costruzioni e fabbricati** per speciali **esigenze pubbliche**.
- E/4 - **Recinti** chiusi per speciali **esigenze pubbliche**.
- E/5 - Fabbricati costituenti **fortificazioni** e loro dipendenze.
- E/6 - **Fari, semafori, torri** per rendere d'uso pubblico l'orologio comunale.
- E/7 - **Fabbricati** destinati all'**esercizio pubblico dei culti**.
- E/8 - **Fabbricati e costruzioni nei cimiteri**, esclusi i colombari, i sepolcri e le tombe di famiglia.
- E/9 - **Edifici a destinazione particolare** non compresi nelle categorie precedenti del gruppo E.

IMMOBILI CHE NON PRODUCONO REDDITO

GRUPPO F¹⁵

- F/1** - Area urbana.
- F/2** - Unità collabente.
- F/3** - Unità in corso di costruzione.
- F/4** - Unità in corso di definizione.
- F/5** - Lastrico solare.
- F/6** - Fabbricato in attesa di dichiarazione.
- F/7** - Infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione.

ALTRO

Nella voce **Altro** non presente nel quadro generale delle categorie catastali ma presente in questo documento, sono comprese tutte le unità “in lavorazione” e che quindi non trovano al momento della rilevazione collocazione precisa nelle altre tipologie catastali.

- Unità Immobiliari Urbane **fuori tariffa**
- Unità **partita R**
- Uso **non accertato**
- Unità Immobiliari Urbane **da accertare**

¹⁵ Per le categorie da F/1 a F/5 cfr. decreto ministero delle Finanze n°28 del 02-01-1998. La categoria F/6 è stata istituita con circolare dell’Agenzia del Territorio n°1 del 08-05-2009. La categoria F/7 è stata introdotta con circolare dell’Agenzia delle Entrate n°18/E del 08-06-2017. In essa vengono censite “senza attribuzione di rendita catastale, ma con descrizione dei caratteri specifici e della destinazione d’uso, le infrastrutture di reti pubbliche di comunicazione nei limiti relativi alle porzioni immobiliari strettamente funzionali alla rete di comunicazione”.

Nelle province di Trento e Bolzano sono previste oltre la categoria F/7, anche le categorie F/9, F/10, F/11 e F/50. In particolare, nella provincia di Bolzano in F/9 unità proveniente dal catasto fondiario; in F/10 fabbricati ritenuti rurali; in F/11 unità immobiliari in attesa di classamento, in F/50 sono censiti portici, porzioni di fabbricati, beni comuni non censibili. Nella provincia di Trento in F/9 sono censite unità provenienti dal catasto fondiario - da verificare; in F/10 unità dichiarate o ritenute rurali; in F/11 unità immobiliari in attesa di accertamento.

Indice delle tabelle

Tabella 1: Stock immobiliare al 31.12.2024.....	4
Tabella 2: Numero di unità immobiliari per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua.....	6
Tabella 3: Rendita catastale in euro per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari e variazione % annua.....	7
Tabella 4: Rendite catastali medie in euro per unità per gruppi di categorie catastali e per tipologia di intestatari	8
Tabella 5: Numero unità immobiliari residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	9
Tabella 6: Rendite catastali in euro unità residenziali per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua.....	12
Tabella 7: Rendite catastali medie in euro per unità immobiliare ad uso abitativo, per categoria catastale e tipologia di intestatari....	13
Tabella 8: Numero medio di vani per abitazione, per categoria catastale e per tipologia di intestatari	14
Tabella 9: Superficie media (m ²) delle abitazioni, per categoria catastale e per tipologia di intestatari	15
Tabella 10: Numero unità immobiliari gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua.....	19
Tabella 11: Numero unità immobiliari gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	21
Tabella 12: Rendite catastali in euro gruppo B per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	23
Tabella 13: Rendite catastali in euro gruppo C per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	24
Tabella 14: Consistenza in vani e superficie media delle unità A/10 per tipologia di intestatari	25
Tabella 15: Volume medio (m ³) delle unità del gruppo B per tipologia di intestatari	25
Tabella 16: Superficie media (m ²) delle unità del gruppo C per tipologia di intestatari	25
Tabella 17: Numero unità immobiliari gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	26
Tabella 18: Rendite catastali in euro gruppo D per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua.....	28
Tabella 19: Distribuzione % per classi di rendita catastale in euro del numero di unità immobiliari gruppo D	29
Tabella 20: Numero unità immobiliari gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua.....	32
Tabella 21: Rendite catastali in euro gruppo E per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	34
Tabella 22: Numero unità immobiliari gruppo F per categoria catastale e per tipologia di intestatari e variazione % annua	35

Indice delle figure

Figura 1: Distribuzione stock immobiliare al 31.12.2024	5
Figura 2: Distribuzione stock complessivo per tipologia di intestatari.....	6
Figura 3: Distribuzione rendita catastale per tipologia di intestatari	7
Figura 4: Distribuzione stock abitazioni per categoria catastale	9
Figura 5: Distribuzione stock residenziale nelle province italiane.....	10
Figura 6: Distribuzione numero abitazioni per abitante nelle province italiane	11
Figura 7: Distribuzione rendita catastale delle abitazioni per categoria catastale	12
Figura 8: Distribuzione superficie delle abitazioni per abitante nelle province italiane	16
Figura 9: Distribuzione stock A/10 per tipologia di intestatari	17
Figura 10: Distribuzione stock A/10 nelle province italiane	18
Figura 11: Distribuzione stock gruppo B per categoria catastale	19
Figura 12: Distribuzione stock gruppo B nelle province italiane	20
Figura 13: Distribuzione stock gruppo C per categoria catastale	21
Figura 14: Distribuzione stock gruppo C nelle province italiane	22
Figura 15: Distribuzione rendita catastale unità A/10 per tipologia di intestatari	23
Figura 16: Distribuzione rendita catastale gruppo B per categoria catastale	23
Figura 17: Distribuzione rendita catastale gruppo C per categoria catastale	24
Figura 18: Distribuzione stock gruppo D per categoria catastale	26
Figura 19: Distribuzione stock gruppo D (con rendita catastale) nelle province italiane	27
Figura 20: Distribuzione rendita catastale gruppo D per categoria catastale	28
Figura 21: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari gruppo D	29
Figura 22: Distribuzione per classi di rendita catastale in euro delle unità immobiliari categorie gruppo D	29
Figura 23: Distribuzione stock gruppo E per categoria catastale	32
Figura 24: Distribuzione stock gruppo E (con rendita catastale) nelle province italiane	33
Figura 25: Distribuzione rendita catastale gruppo E per categoria catastale	34
Figura 26: Distribuzione stock gruppo F per categoria catastale.....	35
Figura 27: Distribuzione stock gruppo F nelle province italiane	36